

1
2

DISSERTAZIONE
AVVANTAGGIOSA: ED IMPORTANTE
ALL' UMANITA'

P E R

LO BUON REGOLAMENTO
FISICO-ECONOMICO

D E L L A

SOCIETA', E PUBBLICA
SANITA'

S O P R A L' O R I G I N E

DELLE MALATTIE EPIDEMICHE.
E CONTAGIOSE

*Cagionate da' cattivi vapori dell'esalazioni
mefitiche di certi luoghi viziati, provate
da un gran numero d'esperienze
scoperte ne' viaggi di Europa*

Dal Cavalier Dottore, Palermo di Martiniani Siciliano,
Medico Chirurgo in Parigi, Onorario della Corte
di Francia, e di diverse Accademie.



IN NAPOLI MDCCLXXXII.
Con Licenza de' Superiori.

LA SUA SACRA REAL MAESTA'

FERDINANDO IV.

*Re delle due Sicilie, e di Gerusalemme
Infante di Spagna &c.*

SIRE



Alla mia tenera età,
in cui mi sono con
amore, ed impegno
applicato per tanti
anni allo studio del-
la Medicina e Chi-
urgia come l'oggetto più inte-
ressante della preziosa sanità,
al-

altra mira non ho avuto, che conquistare più che sia possibile i mezzi di rendermi utile al bene pubblico, ed all'armonia della società, e d'impedire i disordini, che possono offendere ed incomodare la sanità. Dopo parecchi anni di applicazione in diversi paesi, ed Ospitali d'Italia intrapresi il viaggio di Europa per maggiormente perfezionarmi in detta scienza, come in Mompilier, Inghilterra, Danimarca, Russia, Svezia, Polonia, Olanda, Fiandra, e finalmente anni 18. di residenza in Parigi, ad oggetto di esser in tutto informato dei diversi sistemi di tutti i più abili Professori di questa scienza; procurando sempre di rendermi esperto in certe tali speculazioni, ed operazioni secondo la diversità

tà

tà de' nobiliffi e di temperamenti ,
 per il più avvantaggio e di utilità
 della Società , e con particolarità
 della noſtra Patria , e la di cui
 conſervazione , e de' affetto ſini ha
 animato a ſ. pubblicare ſi qualche
 debole e di un' Ide , miei travagli
 contenente ſi ha diſſertazione int-
 titolata *Diſſertazione avvantag-
 gioſa ſi ad ſi importante l'abl' Umanità
 per il buono Ragolamento
 Fifico-Economico della Società , e
 pubblica ſanità , ſi ſopra il prorigine
 delle Malattie epidemiche e con-
 taggioſe , cagionate dalle noſete :*
 Per la qual' coſa dovendo io da-
 re alla luce queſta piccola ope-
 retta , non dovrò ad altro uni-
 liarla , ſe non che alla Maeſtà
 voſtra come Benigno Padre , che
 tanto ſ' intereſſa per la ſalute e
 conſervazione dei ſuoi Popoli ,
 e co-

è come Amabile Promotore,
e Graziosissimo Protettore delle
scienze: Si degni la Maestà Vo-
stra accettare questo piccolo fiore
di mia o umile attenzione con
quella stessa benignità, sotto qua-
le si fa felice, ed ancoragisce i
suoi ossequiosissimi sudditi ad ono-
rarvi più che sia possibile la
scienza della Repubblica letteraria
dei suoi stati, affinchè ani-
mati dalla vostra benigna Prote-
zione potessero sempre produrre
de' frutti, che siono di gran glo-
ria ed onore alla Nazione, e
degni della Maestà Vostra.

Di V. S. R. M.

*Umilis. Devotus. Obediens.
Fidelis, et fedeliss. Serv.*

G. R. Carlo Palermo
di Martiniani,

INTRODUZIONE⁵

PER LA COLTURA

D E L L A

SCIENZA MEDICA CHIRURGICA

L A virtù della nobile scienza Medica Chirurgica che per la sua origine, etimologia, ed onori sopra di ogni altra risplende, dee far tacere la lingua degli invidiosi detrattori, i quali cercano a tutto potere di ottenebrare quei raggi luminosi, che offuscando la loro debole vista, lungi dall'umiliarli, e venerare le opere del supremo Autore

tore della natura, vieppiù di ren-
 dono ostinati e mordaci, malgrado
 non che dell'infuiste, e giornaliera
 osservazioni, dalle quali dovrebbero
 restar convinti, e persuasi, ma an-
 che dell'istessa ragione, e fede che
 attestano le sacre pagine, facen-
 do a chiara luce vedere di essere
 questa Scienza opera certamente
 Divina; inculcando altresì ad ognuno
 di onorarla più che mai, come ne-
 cessario oggetto della salute. Per
 tale anche la conobbe l'Antichità,
 la quale defròdata dal lume della
 vera fede, e trasportata oltre i li-
 miti della vera Religione verso
 coloro che professavano una sì no-
 bile scienza, li ha collocati fra
 i Numi, erigendo in loro onore
 de' tempj, delle colonne, statue, e
 trofei, come osserviamo in tutta la
 Gre-

Grecia, la quale ha consacrato de' tempj ad Esculapio, praticandosi la stesso de Dionisio Tiranno in Sicilia, ove ne anno conosciuto il merito, ed in Roma dagli antichi e superstiziosi Romani. Niente poi dico del Grande Ippocrate, a cui la Grecia con feste Erculee, e grandi applausi eresse un aureo simulacro, emulando lo stesso i Romani in onor di Galeno. Tralascio di encomiare gli onori contribuiti ad Apolline creduto forse inventore della Medicina, a Chirone, Asolepiade, Podalirio, che furono tutti annoverati fra 'l numero degli Dei. Passo sotto silenzio i privilegj, le immunità, e gl' infiniti doni, con cui furono inalzati al più sublime rango della nobiltà i Professori di questa scienza.

za. Così i Cesari arricchirono Cassio, Rubio, Quinto Sternino, e molti altri con rilevanti premj, ed annue mercedi assegnate anche per successione dai Regnanti della Francia, e dai Principi della Spagna citra a tutti i nobili laureati della scienza Medica Chirurgica, come chiaramente ce lo attesta Fernelio, ed Agarunzio nella sua lettera dei morbi diretta al Re di Francia.

Qual meraviglia dunque ci dee recare, se gli Antichi abbiano con tanti onori premiata questa Scienza, giacchè siamo persuasi di esser in verità nobilissima, e degna di ogni stima per se stessa, e per sua origine? Qual difficoltà s'incontra di crederla tale a riflesso del soggetto, intorno a cui si versa, dell'Uomo cioè, che rappresenta quell'am-

ammirabile microscomò, che forma l'argomento più chiaro della sapienza e Potenza Divina? Quale ostacolo deve impedire i nostri animi a conservarla come l'oggetto il più prezioso, ed interessante pel fine che riguarda la sanità del Genere Umano, al di cui confronto niente sono le ricchezze, gli onori, e le delizie del Mondo? Quanto finalmente si rende altissima per la difficoltà, che ognuno sperimenta nel dover apprendere i principj di questa scienza, la Filosofia, la Geometria, la Statica, Idrostatica, Astronomia, Botanica, Chémica, meccanica, sino a penetrare i profondi nascondigli della natura per costringerla a così dir a rivelarci i suoi arcani? Quindi con giusta ragione cantò Omero.

— 11 —

B

Vir

Vir medicus siquidem multis
virtutibus unus

Praevalet ante omnes multos.

Occupando dunque la Scienza Medica Chirurgica il primo rango della nobiltà, dovrebbero i Capi di Governo, i buoni Patrioti, e tutte le Persone di talento invigilare con tutto impegno alla coltura della medesima, e promuovere più che sia possibile i suoi progressi, ed in tal maniera resterebbe conservata la salute del genere umano, e si eviterebbero quegli ostacoli che potranno incontrarsi per impedire gli avvanzi di una interessante scienza, che l'Altissimo per comune sollievo ci ha concesso.

RI-

RIFLESSIONI , ED OSSERVAZIONI^{II}

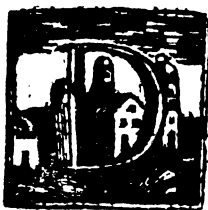
S O P R A

L' O R I G I N E

D E L L E

MALATTIE CONTAGIOSE

E D E P I D E M I C H E .



Iverse malattie ordinariamente sono prodotte dall'infezione delle mofete che esalano da certe parti viziate, che infettano l'atmosfera, e disordinano il benefico influsso del clima.

Dunque tutti i Capi di governo , i buoni patrioti e le persone di talento , ed esperte nella detta scienza sono quelle , che devono impiegare tutta la vigilanza per con-

B 2

fer-

servare e coltivare la preziosa sanità de' Popoli.

Per conseguenza i Professori sono quelli che devono fare aprire gli occhi ai Governi , ed insinuare , e far conoscere esattamente i gran pericoli , e disordini , che possono accadere in certe tali circostanze per li cattivi abusi.

Le produzioni delle Malattie Contagiose , ed Epidemiche quasi sempre sono le medesime per la causa primitiva di certe tali corruzioni , dove prendono nascita le fermentazioni delle cattive esalazioni , che ordinariamente si manifestano secondo è il clima , e secondo sono i temperamenti ; alle volte si dichiarano internamente , e alle volte esternamente : Ma le origini sono sempre le stesse ; l'interne sono invisibili , e non indicanti , e l'esterne sono visibili , ed indicanti .

L'esterne ordinariamente s'indicano in tumori , tubercoli , ulcere , e pustole , come il carbone antrace , latino *Carbunculus pruna ignis* , in Greco *Anthrax* , e in Francese *Charbon Anthrax* .

Questi tumori sono ordinariamente flemmonosi circonscritti quasi piani , estremamente duri , accompagnati da dolori , calori arden-

dentì, con delle piccole vescicote, che si cambiano spesso in croste nere nella loro parte media; e questa è la cagione, che li hanno dato il nome di Carbone, e tutte le volte che il tumore è piccolo e flemmonoso, in quello caso lo chiamano forunculo, e quando è puntuto, chiodo.

Ordinariamente tutte le parti del viso sono esposte ad essere attaccate più che tutte le altre parti del corpo, a cagione d'essere più esposte all'ingiurie dell'aria:

Questi tumori si dividono in sette specie, cioè in semplici, composti, complicati, benigni, maligni, contagiosi, e pestilenziali. Il semplice è quello, che contiene un solo umore, ed i sintomi sono di poca conseguenza.

Il composto è quello che partecipa d'altro carattere, e d'altri umori, e che deve essere circondato da un circolo flemmonoso ed edematoso.

Il complicato è quando tiene una cattivissima materia, e che attacca le altre parti più compatte; o che vi si osservano de' corpi estranei velenosi.

Il benigno è quando partecipa del semplice, e non si osserva alcuna altra cosa, e le materie sono lodevoli.

Il maligno è quando il tumore è circoscritto, e che tiene una grande estensione, come quello che arriva in tempo di febbre maligna, e di vajolo, che trovasi d'un rossore cupo allo sfacello.

Il pestilenziale è quello, che arriva in tempo di peste, o nell'occasione d'epidemia che porta il nome di contaggiolo, quando il male guadagna gli uni, e gli altri. Si conoscono i sintomi di questi tumori tutte le volte, che s'osservano rossore, e calore ardente, dolori sensitivi, grande tensione delle parti, nausea, vomiti, deliquj, palpitazione del cuore, delirj, convulsioni, ardori delle viscere, &c.

Le cause prossime sono le ostruzioni delle parti continue, e delle glandole miliari.

Le cause remote sono tutte quelle, che possono arrivare, come gli umori, quando increspano i vasi delle glandole miliari, ed emiliarie.

Le cause interne sono le cattive qualità del sangue contratte nella nutrizione per diversi recrementi, come la melanconia, i travagli di spirito, o d'inquietudine, &c. che hanno trattenuto nella massa del sangue una specie di produzione velenosa, introdotta
per

15

per diverse maniere, cioè o per le cattive esalazioni, o pel clima Mefitico, o per le diverse quantità delle cattive puzze, che infettano l'aria, o pel vajolo, o per febbri pestilenziali, o epidemiche, &c.

Le cause esterne sono le morficature degl'insetti, o animali velenosi; per questi mezzi il sangue si trova attaccato; come pure per li cattivi alimenti, o per le serosità delle pustole pestilenziali, o epidemiche, e contagiose, che per le cattive esalazioni de' corpi morti, o de' terreni putridi, o per le putride esalazioni delle sepolture, o cimiterj, o di altri fochi di simil natura, o pure per le aperture indiscretamente fatte in tali luoghi; per voler trasportare il contenuto di dette sepolture in altri luoghi detti cimiterj.

Tutto questo è male combinato, ed indicato; come sogliono praticare in diversi Paesi pel nettamento delle sepolture, cimiterj, e fosse, le quali sono state piene da lungo tempo delle materie putride rinfermate, che in se stesse contengono una grande corruzione pestifera, che pel detto movimento, e trasporto producono delle cattive evaporazioni.

Della maniera come i corpi viventi si trovano

vano sorpresi, ed attaccati da diverse malattie, che non solamente attaccano le parti esterne, ma anche con maggior forza l'interne.

Noi spiegheremo di quante maniere, si può introdurre nel corpo de' viventi, e vegetabili la detta cattiva qualità; e come prende la sua origine di produrre le certe tali malattie peffifere, epidemiche, e contagiose prodotte dalle cattive esalazioni delle mofete, che dopo, secondo è il clima, si convertono in malattie, tanto interne, quanto esterne, chi manifeste, chi occulte.

Le malattie manifeste sono le visibili indicanti, e le occulte sono le invisibili non indicanti; le visibili indicanti sono più facili a guarirsi, ed apportarvi rimedio; al contrario le invisibili non indicanti sono più difficili a guarirsi, ed arrecarvi rimedio; Ma un celebre esperto Professore può sempre rimediare ai disordini della natura a cagione della sua lunga pratica sperimentata. onde noi ne faremo una picciola descrizione de' fatti accaduti.

L'anno 1754. abbiamo veduto in una Città nominata S. Angelo nel Regno di Sicilia, nel tempo della nostra tenera età, dove noi abbiamo fatto le nostre prime osservazioni in questo genere di malattie qua-

li noi abbiamo bene osservato nell' occasione d'una epidemia contagiosa e mortale: per la quale la maggior parte degli abitanti di detta città furono attaccati d'una malattia dissenterica, epidemica, e ne morivano in gran quantità, e diminuivasi considerabilmente il numero delle persone, senza potervi apportare alcun rimedio.

Le osservazioni, che noi abbiamo fatte, sono; che in questi Paesi sogliono per costume far delle operazioni Mesitiche, di vuotar le sepolture tutte le volte, che sono piene, e di trasportare le materie in altra parte nominata cimiterio; come noi l'abbiamo di già accennato di sopra: Ed eccovi la cattiva costumanza, e l'ignoranza, di costoro, che ragiono indiscretamente, che sempre attendono il buon tempo per far fare le dette operazioni Mesitiche, di aprir le fosse sepolcrali, per farle vuotare, e nettare, per dar piazza a riportarne altre nuove, e trasportar via le materie vecchie in altri siti, &c.

Quello che noi abbiamo osservato in questa occasione, fu, che cominciarono i travagli annunciati sopra delle fosse corrotte, e Mesitiche negli ultimi

C

mi

mi di Aprile , fra Maggio , e Giugno , più o meno nei detti tempi. Questo è un metodo malissimamente indicato , che tal tempo , secondo le nostre ragioni è molto contrario ad intraprendere i detti travagli , a cagione de' tempi caldi , che eccitano l'evaporazione , e la fermentazione delle dette materie ; che nella sola apertura delle parti sepolturefche si svapora un grande alcalino Mofeta , che era stato racchiuso nelle dette fosse prodotto dalle medefime materie corrotte , che trovansi rinferate : per conseguenza effendo tempo caldo , queste materie rinchiuse , che continuamente fermentano ; effendo le parti aperte , con maggior forza si svaporano , e per il tempo caldo considerabilmente si efalano , e si formano l'evaporazioni , ed efalazioni pestifere ; quando si rimovono per trasportarle in altri luoghi , che le dette materie cadaverose per il detto effetto svaporano in grand' efalazione pestifera , e contaggiofa , trovandosi le materie per il lungo soggiorno affai mature , e formate di cattiva qualità , che si era contratta ne' detti luoghi rinchiuti , effendo tali materie corrotte esposte all'aria nel tempo de' travagli , che hanno durato qualche tempo ; ordinariamente in detto spazio di tempo

po

po. le materie con gran furia si svaporano, eccitandosi anche per il caldo; di più si fermentano e svaporano tutte le parti, che trovansi da lungo tempo rinchiusi; si forma la cattiva esalazione, e va a spargersi per aria: per conseguenza queste materie trovandosi in libertà, con forza si sviluppano nell'aria, dove prendono consistenza; e germogliano di più in più le loro impurità pestifere; e formano secondo è il clima di alto o basso, di secco, o umido, degli insetti velenosi, per la fermentazione e vegetazione, che si produce nell'aria a cagione delle dette esalazioni.

Dunque queste esalazioni corrottofe, e cadaverose, che si sono sparse nell'aria in questi tempi annunciati, che la fermentazione si eccita di più a cagione del tempo caldo; come in questo tempo caldo tutti i vegetali sono nella loro vegetazione, e tutti i corpi animati, che percorrono, anche nel detto tempo, hanno rilasciati tutti i loro pori, e le fibre; la traspirazione e respirazione si fa con più facilità, e per questo effetto dona la facilità a qualunque corpo d'assorbire le dette cattive materie, come il corpo ha la facoltà d'assorbire la buona aria, e colla medesima facilità assorbe la cat-

C 2

tiva

tiva, e particolarmente l'aria delle cattive esalazioni a cagione che si trova più incidente, e pungente per lo spirito alcalino, e volatile, che s'insinua con facilità ne' pori del corpo; tanto pel mezzo esterno, quanto per l'interno. Le dette cattive esalazioni si sono sparse nell'aria, ed hanno infettato il clima; dove la detta cattiva qualità prende una certa consistenza, e formazione nell'aria, e ricadendo per terra cade sopra tutti i corpi, e sopra tutti li vegetabili; come sopra tutte sorti di alimenti, frutti, foglie, o tutto quello, che la campagna può produrre: tutti i detti individui si trovano infettati delle dette esalazioni, che ricadendo, cadono sopra tutti i generi tanto animali, che vegetali; come noi abbiamo detto sopra.

Tutti gl'insetti, ed animali, che sono attaccati, o gl'insetti prodotti da quest' Atmosfera ne vengono velenosi, pestiferi, ed epidemici; lo stesso arriva agli alimenti, che ritrovansi in detto clima infettato, per essere imbibiti dalle cattive materie dell'esalazioni; come si può osservare sopra le foglie, frutti, &c. in maniera d'una specie di fumo, o di polvere fina, che con la rugiada, che cade la notte forma come una pasta, o
velo

velo farinoso sopra i detti alimenti, lo che si vede chiaramente, come su' frutti, foglie, ed altre cose di campagna, e con particolarità si osserva in tutte le campagne, e giardini che si trovano vicini dei luoghi annunciati; dove si formano le cattive esalazioni, che sono delle più infette per loro vicinanza. Le parti vicine sono più attaccate delle parti meno lontane, e queste meno che le più lontane.

L'esalazioni ordinariamente si estendono, e si spargono a 1. 2. 3. 4. 5. miglia; secondo si trova il vento; qualche volta, come noi abbiamo osservato per esperienza, che quelli di cinque miglia sono meno di quelli di quattro, e li quattro meno che quelli di tre, e li tre meno delli due, e li due meno che l'uno, e l'uno meno che i vicini.

Per conseguenza queste malattie non troppo conosciute nella maniera che si producono insensibilmente, e come s'introducano le dette materie nella massa del sangue per turbare, e irritare gli umori della macchina idraulica, per il mezzo degli alimenti, e della respirazione; tutte volte, che la massa de' fluidi si trova infetta per li detti mezzi, ed a proporzione, che si continua-
no

no gli alimenti, e la respirazione delle dette parti infettate; la massa de' fluidi si augumenta, anche ad infettarsi nel corpo, e dopo, secondo è il clima, e secondo il temperamento si depongono, e generano le malattie, diverse volte interne, e diverse volte esterne; come noi abbiamo detto delle nascoste, invisibili, e non rimediabili, delle manifeste, visibili, e rimediabili.

La cagione primitiva produce differenti effetti; ora una malattia, ora un'altra; secondo la disposizione del clima, cioè di alto basso, eminente, meno eminente, umido, secco, freddo, caldo, concavo, piano, flusso, e riflusso &c. qualunque clima produce i suoi temperamenti; e le sue malattie, il sudetto clima anche produce i suoi germi; secondo la loro qualità di più, o di meno.

Tutte queste osservazioni sono di già state fatte da' nostri antichi, ed anche da certi moderni di qualche paese, che di qualche nazione, di cui noi ne faremo menzione appresso, per rendere giustizia ai nostri bravi esperti antichi.

Noi daremo al presente un picciolo dettaglio in succinto delle qualità del clima; cioè il clima dell' alte montagne; secondo le nostre riflessioni; si può vedere chiara-
men-

mente , che questi climi troppo eminenti esposti a tutte forti d' arie ordinariamente non vagliono nulla , nè per il genere umano , nè per gli animali ; nè meno per i vegetabili a cagione di diversi motivi ; cioè per essere esposti a tutte forti d' arie , e venti , i quali impediscono di produrre i vegetabili , per la troppo forte rapidezza de' venti , che delle ingiurie dell'aria stessa ; non solamente l'impedisce di nascere , e di crescere , ma distrugge tutto quanto ne' vegetabili , che negli animali , che si vede per esperienza , che le montagne hanno della pena a poter resistere all' ingiurie dell'aria , e alla rapidezza de' venti , le pietre stesse a poco a poco si distruggono , e si diminuiscono , la terra anche fugge , e cerca il ricovero ; discende alle parti nascoste , per formare la sua residenza , ed il suo letto , per riposare al riparo di que' terribili venti ; che nelle parti troppo eminenti , come noi abbiamo detto ; le dure pietre hanno della pena a poter resistere : per conseguenza a forza di andare via la terra , e diminuirsi le dure pietre , necessariamente le montagne devono a poco a poco diminuirsi , ed abbassarsi , tutte le volte , che differenti corpi si distaccano di loro massa .

Figura-

Figuratoci dunque per il detto sfogliamento, che si opera per i corpi, che si distaccano da detta massa, deve diminuirsi di loro figura. Tutte queste parti distaccate dalla massa, sempre inclinano verso il basso, tanto per loro natura, che sempre cercano d'incorporarsi un'altra volta alla massa terrestre, queste parti non fanno altro che cambiarsi di specie, e per loro peso si gettano sempre verso la parte più bassa; dunque per questo mezzo le parti alte a poco a poco nè vengono basse, e le parti basse per la concorrenza delle materie ne divengono a poco a poco alte; come tutte le parti nascoste della grand'aria, non solamente si conservano di più; ma producano anche di più, ed in miglior qualità, ed in grande abbondanza, ed a proporzione, che le parti basse si rilevano, ed a poco a poco anche si espongono ad essere scoperte dalla grand'aria, in questo caso stanno anche ad essere incommodate.

Secondo le nostre osservazioni fatte proviamo, che nella troppo grande Aria eminente come montagne, ed altri luoghi esposti alle dette ingiurie, quasi niente producono a pena ricompensano la coltura e qualche volta niente affatto, ma al contrario

orario il tutto si distrugge per la gran forza dell'ingiurie de' tempi; dunque per tutte queste circostanze le montagne si abbassano, le pietre si consumano spogliandosi sempre dalla loro superficie, la terra, le piante, erbe, le semenze, e gli animali sono perseguitati dalle dette ingiurie, e fuggendo da quelle parti, vanno a ristorarsi nelle parti piane, e remote da certi tali venti; dove si consolano, e fanno in tutto la loro residenza, quanto gli abitanti vegetali, che animali, e gli uomini con meno penali coltivano; il terreno, erbe, e piante ne divengono con più facilità fertili ed abbondanti; la verdura ed il frutto di miglior qualità si trova.

Dunque le superbe ed aspre montagne spesso si spogliano allo ricoprimento de' piani, e parti basse, che sono nascoste dall'ingiurie della grand'Aria. Pomposamente queste parti si rivestono a danno, ed interesse delle montagne, e gli abitanti di questi terreni sono contenti, i quali producono ordinariamente la buona qualità, ed abbondanza per nutrire tutti questi individui; con attenzione si comprende la detta significazione di queste parole.

Noi facciamo rimarcare queste nostre

D

offer-

osservazioni , che si verificano con quelle degli esperti astronomici , e sisonomici antichi, ed anche di qualcheduno de' moderni ; Che la troppo eminenza non è buona a nessun genere ; come noi l'abbiamo annunciato avanti ; Che la troppo aria fina , ed abbondante de' climi distrugge il tutto.

L'esperienza è troppo visibile , facendo le osservazioni , come noi avvertiamo , che non vederete mai in questi siti troppo eminenti , e particolarmente quelli , che sono esposti al mezzo giorno , ne' boschi , ne' giardini , a cagione della troppo aria eminente , e fina , che distrugge il tutto . Noi ancora abbiamo osservato ne' detti climi , che tutte le cose vengono picciole , come si vede negli uomini , negli animali , che in tutte sorti di piante &c. non solamente gli detti non possono resistere ne' detti climi ; ma anche fuggono naturalmente da questi climi , che si restano , si distruggono presto , e non fanno lunga durata , come noi vediamo in tutte le terre , casali , e città , che sono esposte ne' detti climi eminenti , che si spopolano ; come pure tutte le campagne di simili climi si spopolano anche de' loro abitanti terrestri , a cagione della troppo aria fina , e ventolosa , che li distrugge , e qual-

a qualche cosa che resiste, quanto nel genere animale, che vegetabile, viene piccolo; come noi l'abbiamo di già annunciato; ma viceversa in tutte le parti più basse, piane, e nascoste dalla grand'aria. Si vede chiaramente, che la terra produce di più, e le campagne sono più fertili, e ben formate in tutto; come anche le scoscese, falde delle montagne, e colline, voi le offerrete sempre di più quasi ben fornite, ed ornate; ma li piani sono di più, che tutte altre parti, dove li terreni sono di più fertili, e particolarmente tutti quei, che sono esposti al Ponente ed al Nord; ma al contrario tutte le altre parti, che sono esposte al mezzo giorno, il clima, e il terreno sono più sterili, e più soggetti all'ingiurie dell'aria, calori, e venti.

In queste ultime parti ordinariamente si formano più dell'ingiurie nell'aria di tutti gl'individui; e per questo disvantaggio tutti gl'altri individui si trovano più disseccati, ed incomodati dalla grand'aria, che dal calore.

L'esperienza può far rimarcare, e vedere chiaramente che in tutte queste parti esposte al Nord, ed al Ponente, che nascoste dall'ingiurie dell'aria, si vedono, ed osserva-

no le campagne più fornite , ed ornate ; e dove vi sono delli bellissimoi boschi , giardini ; e particolarmente in quelle esposte al Nord , ed al Levante , queste sono le più fertili , come anche noi vediamo per le nostre osservazioni , che tutti i paesi , casali , terre , e città , che sono ne' piani , e non sono troppo esposti alla grand'aria , sono più abbondanti , e più popolati , ed ornati in tutto , &c.

Noi abbiamo rammentato questi fatti , per aver motivo di annunciare la dottrina , ed il sapere de' nostri antichi , li quali prendevano tutte le fave , e giuste misure , per fare le loro abitazioni , che provvedevano a tutti gli disordini , che potevano essere di noja al genere umano : l'esperienza ci fa ciò vedere giornalmente nei consigli di questi dotti gran Fisici , ed Astronomi , e celebri nella scienza della Medica-Chirurgica , gran conoscitori di tutti gl'individui , che sapevano bene coltivare , e custodire più dotamente , che potevano , la salute del genere umano ; infatti gl'antichi prendevano tutte le precauzioni necessarie , non solamente di stabilire , piantare , e formare de' belli boschi , e giardini nell'aria scelta ; ma anche le più belle terre , e città , che sono esposte

ste nel medesimo ordine di certi tali climi: come bassi, piani, valli, e piccole collinette; dove si vedono sempre le più Popolate, e le più fertili in tutto; dove la grand'aria non le può troppo dominare. Tutte le persone che viaggiano per il Mondo, fanno le dette osservazioni, che vedranno tutto quello che noi avanziamo; che le più belle e gran città del Mondo sono situate in tutte le parti basse, quasi sempre al rimoto della grand'aria, dove li gran venti, o aria rapidosa, non le potesse troppo nuocere: Come si vede la situazione di Roma, Costantinopoli, Pechino, Parigi, Londra, Napoli, Vienna, Petreburgo, Varsavia, Coppinake, Amsterdam, Palermo, Messina, Fiorenza, Pisa, Genova, Milano, Torino, Venezia, Lisbøna, Cadice, Bordo, Roan, Lion, Straburgo, e Marsiglia. Tutte queste Città capitali, ed altre sono piazzate, come noi venghiamo di citarle nella scelta dei elimi de' nostri antichi.

Dunque per ritornare alle cause delle Malattie Contagiose prodotte per le cattive esalazioni dell'aria infetta delle mofete, e come noi abbiamo spiegato sopra. dove ne daremo ancora qualche esempio molto rimarchevole, per rendere giustizia ai nostri

stri antichi, che sempre cercavano il bene dell'umanità per li mezzi d'impedire tutti gli ostacoli, che possono produrre le contagioni; come noi abbiamo veduto per esperienza ne' nostri viaggi ne' quali abbiamo osservato in diversi paesi dell'Europa, che il Senato Magistrale, e Governi fanno grande attenzione a tutte queste inconvenienze, che il pubblico potrebbe soffrire trovandosi in tali casi.

Noi vediamo bene, che i nostri savj antichi anno preso tutte le precauzioni necessarie per gl'impedimenti delle cattive esalazioni cadaverose, per evitare le infermità, che possono produrre; come noi di già abbiamo parlato ne' diversi climi sopra le diverse infermità, e per questo motivo gli antichi facevano de' grandi cimiterj a qualche distanza delle terre, e Città, quanto nelle grandi, e picciole abitazioni per mantenere li viventi co' viventi, ed i morti co' morti: come vi è ancora la moda in diversi paesi di tenere i detti luoghi a qualche distanza dalle abitazioni de' popoli, in maniera di giardino nelle parti le più basse, ed umide esposte sempre alla Tramontana, o siano detti luoghi nominati sepolture, o cimiterj questi giardini cimentereschi, e sepolture-

turefchi devono essere sempre attornati all'interno delle muraglie degli alberi non fruttiferi ; o di alberi nominati cipressi ; che sono li più convenienti in questi luoghi .

Lo stesso si osserva in tutte le altre Religioni ; come noi abbiamo veduto in diversi paesi di Europa ; anche nella Religione Cristiana della stessa Maniera , eccettuato d'una picciola differenza ; cioè , che questo sito di giardino sepolturefco , e cimiteresco di Cristiani si nomina Luogo santo , benedetto , e per segnale de' Cristiani vi è una grande piramide nel mezzo di detto giardino con una Croce sopra detta piramide , il piedistallo di detta piramide è molto grosso , e quadrato che forma quattro facciate , ed a ciascheduna facciata un altare guarnito con crocifisso , dove si dicono delle Messe per li defunti tutti gli anni , il giorno di tutti Santi , e Morti per gli esertizj della Religione Cristiana .

Questo luogo santo , cimiteresco , e sepolturefco li Catolici Romani lo chiamano il giardino Benedetto , o pure il luogo santo , a cagione che gode la stessa benedizione ; che tutte le migliori Chiese .

Gli antichi hanno formato il tempio per riunirsi tutti in buona società , per godere quel

quel momento d' armonia umana sotto il nome di recitare l' ufficio divino , il quale fu la prima casa dove facevano la loro unione tutti in buona società, ed armonia, per conoscere l' essere Supremo; viventi con viventi, come pure fa sempre ammesso, il detto tempio de' Cristiani sotto il nome di Chiesa per continuare la stessa unione all' ordinario, per dire l' ufficio di nostro Signore Gesù Cristo, nella medesima società e buona armonia dei viventi con viventi nella buona sanità, ed armoniosa unione umana, e non per andare in Chiesa ad ufficiare l' ufficio ammesso per dovere di onesta persona; secondo è la religione la quale ce lo insegna. Dunque non saprei il motivo, perchè devono trovarsi insieme li vivi coi morti secondo è l' abuso di questi secoli, di mettere, e ripostare li morti sotto, e li vivi di sopra nel medesimo circolo per impestarsi li vivi di sopra, a cagione de' morti di sotto; di maniera che non si perdessero tutte le cattive esalazioni di corruttela, che esalano di sotto, che devono servire per imbibire, ed impestare li vivi, i quali sono di sopra; acciocchè l' attraessero anche sotto per mezzo dell' esalazione: Vogliono abbreviare la vita della società de' vivi più presto

sto colli detti mezzi delle cattive esalazioni cadaverose, e corrottofe, le quali traspirano continuamente da quelle carnale sepolturefche, malgrado essere bene otturate: a proporzione delle corrottele che si formano, e si fanno in dette parti sepolturefche, e cimiteresche, ed altre fosse di simil natura, sempre traspirano continuamente delle vaporazioni, e traspirazioni; malgrado che dicano d'essere bene otturati cotesti luoghi carnalizj. Ma noi sappiamo per esperienza, che continuamente sempre sogliono traspirare delle cattive esalazioni corrottofe, e cadaverose, che pestifere; le pietre, il marmo, la calce, il gesso, i mattoni, o la terra impastata, ed altri, tutti cotesti che contengono le dette materie rinchjuse hanno della pena a poter resistere per impedire l'esalazioni; che le parti le più fine, volatili, ed alcaline con facilità passano a traverso degli pori di dette pietre, marmo, calce, gesso, e mattoni: per conseguenza noi potremo bene considerare qual peste puole produrre nelle Chiese, dove sono cotesti siti sepolturefchi, e con qual forza si producano le dette esalazioni, e particolarmente ne' tempi caldi, che nel gran calore, come pure anche tutte le volte, che

E

apro-

aprono coteste parti carnalizie , dove vi sono di lungo tempo cadaveri riposti , qual peste possono produrre nelle Chiese , o parti di unione de' viventi . Tutto questo è l'istesso , come si fa al giorno d'oggi , che di riporre peste sopra peste , per il mezzo di rimettere i corpi morti nelle fosse carnalizie delle Chiese , per disturbare , ed inquietare l'armonia de' viventi nella società pell' ufficio divino ; ed il detto cattivo abuso non fa altro , che continuamente affliggere , ed impestare , e distruggere la sanità e vita del genere vivente .

Tutto questo costume di riunir vivi , e morti nell'istesso circolo , di sotto morti , e sopra vivi , è un cattivissimo abuso mal concepito , che inquieta la buona armonia della società perfetta ; queste società per la loro imperfezione sono contro l'umanità e contro la Legge Divina , e di natura ; cioè unire li vivi , dove sono li morti riposti nello stesso circolo ; facendo riflessione in questo punto , mi dà motivo di meravigliarmi d'un disordine tale ammesso nella società , ed armonia de' viventi , che quasi tutte le persone devono conoscere il detto pericolo , e non hanno cercato nè cercano di evitarlo per una savia prudenza della società
uma-

umana. Questa colpa noi l'attribuiamo al difetto de' coltivatori della sanità umana, che non cercano d'invigilare agli ostacoli, che possono essere di noja a' viventi.

Tutte le persone, che esercitano la scienza Medica-Chirurgica, da coltivatori della sanità, sono quelle, che devono essere gli esperti per invigilare a tutti gli disordini, che possono accadere, ed incomodare la salute. Dunque sono essi, che devono aver cura, ed insinuare, e fare aprire gl'occhi alli Governi, per l'impedimento di detti disordini, e di far fare, come facevano gli antichi, cioè tutto far trasportare fuori delle abitazioni, in certi tali siti di campagna; come noi abbiamo accennato, e menzionato di sopra.

Malgrado, che i moderni prendano qualche precauzione, benchè non troppo esperta, con far bene otturare le sepolture, fosse, e cimiterj, dove si sepelliscono i corpi morti, o di ben far fare le fosse profonde, o di nettarle di tanto in tanto, quando sono piene, per trasportar ad altre parti le materie, ch'erano rinchiusa da lungo tempo. Tutto questo lo giudichiamo malissimo secondo le nostre osservazioni, il che è una produzione empirica di disordine so-

pra disordine ; l' esalazioni saranno sempre molto cattive di più , o di meno ; noi non approviamo affatto la presente cattiva moda di radunar li vivi ne' circoli , dove vi sono li luoghi delle fosse carnalizie de' corpi morti riposti per li grandi accidenti , che arrivano cagionati per le cattive esalazioni di detti luoghi , o per lo trasportamento delle materie , le quali producono le grandi esalazioni mestiche , e pestifere .

Dunque per questa ragione si dovrebbero seguire le tracce degli antichi , o pure quelle di diversi altri paesi , dove conoscono gli detti cattivi abusi , che non praticano questa empirica moda di ripostare li morti nel medesimo tempio , dove vanno li vivi per rassegnarsi , e rendere grazia al sommo Iddio , che tutte le Chiese , e Parrocchie tengono i loro luoghi benedetti in campagna in maniera di giardini col nome di luogo Santo , di sepulture , o cimiterj . Questo è il vero mezzo il più necessario , che tutti i Governi dovrebbero far seguire ; per impedire il tanto gran numero di disordini , che arrivano , e per questa savia , e prudente precauzione possono bene evitare tutt' i disordini , conservare , e prolungare la vita de' Popoli ; la quale è tanto

Co.

Come il nostro dovere è di dar parte alla società umana per la quale noi tanto c' interessiamo e di fare avanti le nostre osservazioni ; acciocchè servissero per modello di poter insinuare il presente discorso ai Governi per il bene , e sollievo del genere umano ; per essere di avviso a quelle persone , e paesi ; che ignorano , e non conoscono il detto disordine ; ma per questo mezzo faranno al fatto d'istruirsi per maggior vantaggio ; giacchè noi abbiamo acquistato alcuni lumi a forza di diversi esempj, ed esperienze osservate in diversi paesi d'Europa : Mi sono incoraggito di descrivere i detti fatti , a cagione che noi abbiamo ritrovato , ed osservato li detti accidenti , dove noi siamo stati qualche volta chiamati , per consultare , e per impedire i detti disordini nelle malattie contagiose .

Come noi abbiamo fatti diversi rimarchi in questi generi in molti paesi , dove erano arrivati cotesti disordini , e ritrovandoci al fatto di questi accidenti , d'un subito noi abbiamo proposto le nostre ragioni le più convincenti , per rimediare a detti terribili accidenti .

Ecco la maniera come noi ci siamo regolati per fare le dette osservazioni ; primieramente.

mente abbiamo cominciato dal tempo della nostra tenera età giovanile, e principiante negli studj di Medicina e Chirurgia, dove n'abbiamo veduto arrivare parecchie in diversi paesi, delle dette malattie epidemiche, e mortali, senza che alcuna persona avesse potuto portare conoscenza delle dette malattie, nemmeno di avvicinarsi alla loro origine; e le persone morivano ciecamente senza alcun sollievo; noi siamo stati testimonj oculari in diversi fatti, che ne faremo una descrizione in succinto. L'anno 1756. hanno fatto il travaglio di vuotare, e nettare le sepolture, cimiterj, e altre fosse di simil natura, per trasportarle in un altro sito d'una gran fossa nominata cimiterio nuovo accanto della stessa Chiesa, entrando per la porta maggiore: che questo travaglio è stato fatto nell'occasione d'ingrandire questa Chiesa in una terra chiamata Martini; questa Chiesa era la Parrocchia metropoli di detto Paese in Sicilia; nella quale hanno principiato il detto travaglio ne' mesi annunciati sopra, che furono nell'ultimi del mese di Aprile, e continuarono per tutto Maggio, Giugno, e Luglio, e qualche tempo dopo il principio di detti travagli, l'epidemia si manifestò con delle febbri maligne, e mali di testa, che
le

le persone morivano in quantità a propor-
 zione del Paese; diminuiva il numero confi-
 derabilmente di detti abitanti, e questa epi-
 demia durò in circa anni tre; fra tutto il
 tempo che ha durato il travaglio; Ma tutte
 le volte che il tempo cambiava, le malat-
 tie cambiavano, anche in tempo caldo l'esa-
 lazioni erano più forti e le malattie ancora;
 Ma vi era una differenza, che ne' primi,
 e ultimi calori, la mortalità faceva più pro-
 gresso, a cagione della grande attività del-
 l'efalazioni; e nel moderato calore produceva
 una specie di fermentazione perfetta, ma nel
 forte calore l'efalazioni erano anche di maggior
 forza, e violenti: Ma nel gran calore l'esa-
 lazioni operavano con meno di attività sopra li
 corpi viventi, a cagione, che i corpi viventi
 anche erano nello stato di traspirare molto, e
 per la gran forza del calore, che eccitava
 la troppo forte fermentazione, andavano con
 furia a perdersi nell' Atmosfera, e la loro
 attività anche si perdeva per la forza del
 calore, e la grande attività dell' esalazio-
 ni quasi veniva ad essere bruciata, che im-
 poveriva, e diminuiva la sua malignità, e
 la impediva in questo momento d'essere mor-
 tale; ma non lasciava di sempre produrre
 grandi malattie: come noi abbiamo osserva-
 to,

to, che ne' calori più moderati l' esalazioni erano più perfette, più terribili, e mortali, e nel tempo fresco, piovoso, e freddo l' esalazioni cadevano con tutti i loro disordini.

Noi non lasciamo di dire, che tutte le persone deboli di temperamento sono state le prime ad essere attaccate, e disfatte dai loro giorni, particolarmente tutte quelle persone, che dimoravano le più vicine ai detti luoghi; dove erano le cagioni, ed egualmente anche tutte quelle, che frequentavano queste parti, come fanno certi divoti; ma colla loro frequenza di divozione nelle dette parti ne furono le prime ad essere la vittima de' loro giorni; molto poco furono quelle che si sono salvate da detto paese.

D'altri medesimi fatti, che noi abbiamo osservato l'anno 1757. a Madonia, l'anno 1749. a Ficarra, il 1755. ad Asaro, il 1746. a San Marco, il 1760. a Lintini, il 1762. a Castrogiovani, il 1766. a Castro Reale, tutt' i detti paesi sono molto alti sopra di colli, e montagne, senza narrare di altri fatti di epidemie consimili, le quali hanno arrivato spesso in certi paesi, e certe capitali d'Italia, che sono quasi annualmente soggetti alle dette epidemie; dove più, dove meno;
sen-

senza mai accorgersi della cagione; ma sempre politicamente, o per ignoranza mascherano il titolo d'epidemia, dicendo: Vi sono molte malattie, e muojono diverse persone: particolarmente quest' inconvenienti arrivano ne' paesi, che sono troppo divoti; tutto questo arriva a cagione, che tengono delle grandissime sepolture, e cimiterj pieni da più lungo tempo, e secoli nelle Chiese stesse; questo arriva per la cagione, che si pensa diversamente dagli antichi; infatti ec-covi la ragione; anticamente erano più retti ne' pensieri, ed erano molto umani per li viventi, e non pensavano più per quelli che non esistevano; ma pensavano molto per quelli che dovevano esistere; ed erano moltissimo umani fra loro viventi. Ma al giorno d'oggi, li viventi tengono grande umanità per li morti, e grande crudeltà per li vivi.

Tutti questi sono cattivi esempj contro l'umanità e legge divina di proteggere i distrutti della società inutili, e negligentare la società degli utili viventi la quale forma l'armonia dell'universo.

Dunque eccovi la ragione, perchè in certi paesi, di tanto in tanto si mettono dell'epidemie, e spopolano li paesi, che so-

F no

no popolati, senza accorgerfi; noi abbiamo molti altri fatti, ed esempj, che non è necessario di farne menzione, ma lascio contemplare a' lettori nelle cose consimili.

Dippiù nella nostra tenera gioventù, sempre abbiamo rimarcato, e con particolarità in cotesti paesi annunciati sopra, che sono delle Terre, e Città del Regno di Sicilia; malgrado la mia tenera età di gioventù in questi tempi annunciati, ne quali noi non eravamo ancora in istato di poter comprendere le cagioni di detti; ma sempre avevamo mira d'istruirci più ch'era possibile, per poter trovar le cagioni dell' accidenti. Sempre noi facevamo delle riflessioni in questi punti, e ci mettévamo tutti li detti fatti per scritto; per poter un giorno discifrare le dette cagioni, a proporzione, che noi ci avanzavamo negli studj di Medicina, e Chirurgia; le nostre riflessioni erano sempre di ricercare li detti punti per poterci avvicinare a conoscere le cagioni da noi tanto ricercate; particolarmente, che vedevamo, che nessuno della Scienza Medica-Chirurgica poteva trovar alcuna esperienza per poter rimediare, o di conoscere le cagioni di dette malattie; ma gli professori con tutta la loro scienza, e dottrina, non
fiac-

si accorgevano delle ragioni , chi diceva una cosa , chi diceva un'altra , senza portare alcuno sollievo alli poveri ammalati .

Noi come avevamo buona volontà di professare la scienza di coltivatore della sanità , tenevamo sempre gran mira alli detti fatti , che noi ci avevamo messo per scritto; acciò un giorno potessimo scoprire il segreto delle dette epidemie contagiose , e mortali , ed ancor di poter ragionare con franchezza ; e far ragionare , e rimediare . Nelli nostri studj sempre facevamo le dette riflessioni per tali disordini , e leggevamo spesso , e con riflessioni certi Autori della scienza Medica-Chirurgica ; e con particolarità Boerave , ed Eistero , che ne fa menzione di questi fatti nel trattato dell'Anatomia fisiologica , che di altri Autori . Ma nelli nostri viaggi d'Europa , dove noi ci siamo perfezionati , e particolarmente in Francia , dove noi abbiamo fatto più lunga dimora , e con particolarità abbiamo osservato per tutti li paesi del Nord , come la Francia , l'Inghilterra , la Danimarca , la Svezia , la Russia , la Polonia , l'Alemagna , l'Olanda , la Fiandra &c. dove ci sono in gran numero le Religioni , e vi sono anche li diversi

abusi ; ma meno al giorno d'oggi , che pri-

ma, aboliscono, ed hanno abolito diversi cattivi abusi, che erano molto di noja alla buona società, che inquietavano la buona armonia delli viventi: diversi governi di costesti paesi prudentemente hanno messo il buon ordine in tutte queste circostanze in tutte forti di religioni, che la prudenza de' governi forma il miglior ordine a conservare l'armonia, la sanità, e la società de' popoli, ch'è il punto della savia Religione, la quale forma il bene del pubblico.

Con particolarità noi abbiamo osservato, che nelli paesi o Parocchie Cattoliche abbiamo veduto, praticato, e consultato ne' detti fatti, dove abbiamo renduto le nostre ragioni con delle esperienze manifeste non solamente di trovar le cagioni, ma anche abbiamo trovato li mezzi per poterli impedire, e di guarire tutti quelli che sono attaccati, o che dubitassero d'essere attaccati, abbiamo sempre proposto, e proponghiamo li mezzi opportuni, ed efficaci, che sperimentati.

Li mezzi, che noi proponiamo per impedire gli disordini, principalmente sono; che tutt' i Medici, e Chirurghi, che esercitano l' eccellente scienza di Coltivatori della preziosa sanità umana, come pure tutte
al-

altre persone, che sono informate de' detti fatti d'insinuare ai governi de' paesi; per rimediare a tali disastri, e d'impedirli più che sia possibile, di cambiare sistema, e costumi di detti cattivi abusi in tutte sorti di Religioni, di non unir più gli vivi, nè di avvicinarli ai siti dove sono riposti gl'insensibili ne' conservatoj carnalizj, e cadaverosi. Secondo di levare tutti gli ostacoli, che possono nuocere alla sanità, li quali si trovano nelle Chiese; dove si deve fare la riunione delli vivi; coi morti; e tutte le cose che possono nuocere alla buona armonia della società; devono essere lungi da' vivi.

Terzo tutte le volte, che vorranno fare la minima operazione di questi casi consimili, dove sono li corpi morti rinfermati di più lungo tempo, bisogna allora scegliere sempre il tempo il più opportuno, come è il tempo freddo, e piovoso; acciocchè si possano con facilità impedire le cattive esalazioni.

Il miglior tempo sarebbe, secondo le nostre osservazioni, per questo effetto, li mesi di Novembre, Dicembre, Febrajo; questi sono li veri mesi li più opportuni per fare tali sorti di travagli mestici carnalizj, e cadaverosi, a cagione che li freddi, e le piog-
gie

gie impediscano di svaporarsi, e l'esalazioni non avranno luogo di rispandersi nell'aria, e di gettarsi, e fermentarsi sopra gli alimenti, come noi abbiamo detto di sopra; ma nelli detti opportuni tempi, che noi venghiamo d'indicare, cioè tempi freddi, e piovosi, le campagne si trovano sterili, e tutto affatto ignude dei loro vestimenti, e frutti.

In questo tempo accennato d'inverno le aque delle piogge lavano per tutto; le campagne in questo tempo sono di già spogliate, e sproviste in tutto, come anche di loro frutto. Per conseguenza li freddi, e le piogge non lasciano andar alcuna cosa di esalazione per l'aria; ma più tosto le incorporano per terra: ed ancora, malgrado delle precauzioni, bisognerebbe anche impedire nel tempo di detti travagli, che il pubblico non frequentasse le parti, dove si travaglia, o si è frescamente travagliato delle operazioni mestiche, almeno per qualche settimana di non entrare in dette parti, bisogna avere qualche pazienza di allontanar il pubblico per impedire gli disordini; come noi di già abbiamo fatto menzione, ed ancora di fare tenere le finestre, e porte aperte tutti li giorni e anche la notte se fra possibile.

Noi

Noi anche abbiamo osservato e rimarcato che in questi paesi che fogliono, e che son soggetti alle dette esalazioni, il Popolo è quasi sempre frequentemente attaccato da mille indisposizioni come tumori, aposteme, ascessi forunculi, chiodi, ulceri, scabia, ed altre mille incommodità.

Fatto arrivatoci a noi stessi una volta passando accanto d'una Chiesa in tempo caldo, dove vi erano molte sepolture, e cimiterj. Dunque passando per detta parte dopo pranzo, un picciolissimo insetto velenoso in maniera di muschino posò sopra il mio dito indice, e morficò, il quale si fece sentire in una maniera d'una picciolissima sensibilità, come una picciola spina di fina orsica o di fico d'India, di quelli che tengono gli spini impalpabili. Nella parte dove morficò, ha lasciato una piccola bolletta in maniera di ovetto velenoso della grossezza d'una mezza lendina; contenente la metà nel poro del dito dove ha morficato mi sentì pungere quasi finissimamente di maniera d'una picciolissima sensazione, che questa sensazione mi continuava di più in più; alla fine impazientato di detta mi determino a riguardare attentamente sopra la parte sensibile, e quasi non vedeva nulla, riguardo più at-

ten-

tentamente, e viddi il detto ovetto, che era quasi insensibile alla vista, il quale trovavasi entrato la metà dentro il poro del dito, non ci faccio attenzione, credendomi disbagliarmi: la sensazione continuava riguardo ancora più attentamente per vedere, che cosa fosse questo picciolo male; non vedo altro, che questa cosuccia bianca in maniera d'una mezza lendina; insetto che viene sopra la testa delli Giovenetti. Dunque per la continua sensazione, io lo fregai coll'altro dito dell'altra mano per far andar questa sensibilità; ma la sensibilità continuava sempre della medesima maniera, come prima del fregamento, e il dito ne avvenne rosso nella parte dove aveva morficato il detto insetto; io ho creduto, che forse fosse stato il fregamento, che aveva fatto sopra la parte coll'altra mano: Ma la sensazione sempre continuava, e si aumentava col rossore della parte; la cosa veniva seriosa, alla fine abbiamo fatto risoluzione di entrare in una casa per pregar di darmi un poco d'acqua fresca in un bacile per poter mettere il dito colla mano dentro dell'acqua commodamente; acciòchè la freschezza dell'acqua mi potesse levare il detto male; dove io sono restato colla mano nell'acqua in-

incirca ad un'ora ; per questo mezzo la sensibilità ha diminuito, ma il rossore si è dilatato, allargandosi per tutta la circonferenza di detto dito; malgrado che non era penetrato nelli vasi sanguigni, che era superficiale fra le epiderme, e la pelle; cioè fra cute e cuticula; frattanto questo non lasciava di fare progresso, allargandosi egualmente, e quasi sempre della stessa sensibilità, eccettuato un poco meno; ma per picciolo grado il rossore si allargava verso la mano. Dopo un ora passata levai la mano dall'acqua, e sorto di questa casa ringranziandoli del favore fattomi; ma io mi trovava un poco inquieto per detto fatto, che la parte rossa del mio dito prendeva un poco il colore livido, ed io d'un subito sono andato in un caffè; ove ordinariamente si trova della neve, o del ghiaccio; come in questo luogo non aveano neve mi anno dato del ghiaccio, che quasi è lo stesso che la neve: d'un subito l'ho posto sopra il mio dito, dove era la parte rossa, e lascio il detto ghiaccio infonderfi sopra la parte per lo spazio di mezz'ora, che per questo mezzo di freddo umido potesse impedire il progresso di questo veleno; a capo della detta mezz'ora, che il gelo si è liquefatto,

G

ra-

50
rziugai la mano ; d' un subito mi accor-
go che il rossore il quale era sparso so-
pra il dito si cambiava in nero livido, ed
a poco a poco anche cambiava di piazza,
portandosi verso la mano ; ma senza più
verun dolore, nè sensibilità alcuna, questa
lividezza ha durato per lo spazio di tre
giorni, e ciascun giorno diminuiva ; il terzo
giorno, e stata intieramente disfatta detta
marca di rossore, e di lividezza, senza ve-
dersi più il menomo vestigio .

Io mi suppongo , che se questo acci-
dente fosse arrivato in un' altra parte più
fina , e delicata , o sopra il viso , credo che
l' accidente sarebbe stato funesto a cagione
delle parti più delicate , e li vasi più vicini ;
ma fortunatamente il detto accidente si ran-
contrò giusto sopra il dito indice , e sopra
l' articolazione media di detto dito , dove
la pelle si trova più dura , e callosa , che
la detta cagione non ha potuto penetrare
troppo ; e malgrado il detto ostacolo il ve-
leno cercava di fare del progresso . Per con-
seguenza considerate il detto accidente , che
se fosse accaduto ad altre parti , dove la
pelle fosse più delicata , e li vasi più vicini
ni , qual accidente molto funesto sarebbe
stato .

Noi

Noi non facciamo altra menzione di fatti eguali che abbiamo veduto accadere ; ma lasciamo sotto silenzio , per non troppo prolungarci in questo discorso , il presente è sufficiente per essere di guida agl' altri .

Abbiamo creduto di aver veduto chiaramente in detti paesi , come si vede anche chiaramente ne' paesi d' Italia , e della Spagna che d' altri . Ma con particolarità nelle due Sicilie , che le Chiese sono d' una grande Magnificenza , ed anche bene officiate nella Religione Cattolica ; ma malgrado questa grande bellezza di magnificenza , diverse volte non si puole restare , nè resistere in dette Chiese per la gran puzza , che si esala dalle sepolture , quantunque si facessero delle fumigazioni d' incenso , e mirra , che si opera per ammortire il detto cattivo odore cadaveroso . Li detti cattivi odori sono prodotti per le cagioni delle tombe , che sono nelle Chiese di tutte quelle sepolture ; dove sono , e ripostano li corpi morti ; li quali formano le cattive esalazioni mestiche , e cadaverose : che questi vapori sepoltureſchi , e carnalizj , formano il cattivo odore d' un terreo cadaveroso putrido ; che la detta cattiva puzza fa che diverse persone non possono più resistere alli detti inconvenienti ,

che sono spesso obbligati di lasciar l'ufficio divino di detta Chiesa, per sortire fuori di questo luogo, a cagione che si trovano mali, si sentono quasi svenire in maniera di sincope come se gustassero, ed odorassero un'aria densa di cattivo gusto, che li soffoca in maniera di levarli la respirazione; non comprendono le cagioni: per questo molte persone si trovano attaccate, senza accorgersi di queste cagioni, e di queste incomodità pestifere, ed epidemiche; le quali incomodità arrivano spesso nelli paesi, dove vi sono li detti riposti mortorj nelle Chiese, che perciò il popolo frequentemente si trova attaccato da' detti disordini.

- Tutto questo noi l'attribuimo al difetto delle persone, che si devono inteeffare al governo della cultura della sanità umana; che tutti quelli che trascurano questa conoscenza trascurano a se stessi: questa è una delle più grandi osservazioni molto necessarie a l'umanità di fare le dette osservazioni, che tutt' i Medici, e Chirurghi devono per loro dovere di coscienza vigilare, ed essere attenti alli disordini che possono arrivare a nuocere la salute della società armoniosa degl'uomini, che di tutti l'individui: perchè le dette persone fanno professione di essere
gli

gli esperti per la conservazione, e prolungamento della sanità: per conseguenza eglino stessi sono quelli, che devono prendere tutta la cura possibile, ed abile, per conservare la salute de' popoli, la quale per loro vigilanza deve sempre fare aprire gl'occhi ai governi, per questi tali punti, perchè è molto necessaria la conservazione de' popoli, e la loro sanità è la ricchezza degli paesi, ed il sostegno de' Principi, ed il tesoro delle Monarchie.

Per rimediare a detti accidenti; tutte le volte che arrivassero ne' paesi, dove si giudica essere li detti disordini; Li mezzi sono per guarire, e rimediare alle persone d'un subito che si accorgano d'essere attaccate, o che credono di attaccarsi di tali disordini epidemiali; in questo caso bisogna d'un subito cambiare clima, e di andarsene all'opposto, cioè: se sono d'un clima eminente andarsene al clima basso: Se sono del clima basso andarsi al clima alto; se sia secco, anderanno al clima umido, e se sia umido al secco; come del mezzo giorno, al Nord, o dal Nord al mezzo giorno, come pure da ponente a levante, e da levante a ponente, dal maritimo alle montagne, e dalle montagne al maritimo; ed andarsene lungi da dove
cre-

credono , che sono le cagioni almeno dalla distanza di 3. 4. 5. 6. 10. miglia , e di un subito andarsene a lavare nell'acqua del mare , due volte per giorno , sera , e mattina , e di restarvi nella dett' acqua almeno mezz' ora per volta , e se sia di più è meglio , per lo spazio di 5. 6. o 8. giorni ; e fra questo tempo di non mangiare alcun alimento del paese , dove sono le cagioni de' mali ; ma mangiare degli alimenti del clima , dove sono per ristorarsi nella novella parte , dove prendono gli bagni , e di un subito che cambieranno di clima , o alla campagna o ad altri paesi circonvicini , resteranno per lo spazio di qualche tempo lungi da dette parti , e per lo spazio di giorni quindecim cambieranno tutti i panni , dalla testa alli piedi , tutti li giorni , mettendo sempre della biancheria fresca venuta della lisciva , e beberanno di ora in ora un bicchiere d'acqua fresca e per eccitare la sete mangeranno qualunque sia cosa salata acciò si bevesse molto per lavare la massa del sangue per non trattenere seco cosa che lo possa offendere , o irritare ; e non bisogna pensare di ritornare al loro paese d' un subito , dove sono le cagioni , mentre che durano li tempi caldi ; ma più tosto

sto aspettare li tempi freschi per ritornarvi dopo che è passata qualche settimana di freschezza, e di pioggia, fintanto, che il tempo fresco viene per ritornare alle loro parti, ove arrivati, potranno far delle fomentazioni per lo spazio di otto giorni mattina e sera nelle loro case, di amenta, cipolla origano, majorana, timo, alloro, pulegio, ed altre consimili erbe tutte contuse, e bollite nell'aceto: come noi venghiamo di rappresentare; e quando prenderanno li bagni bisogna un giorno prima farsi un salasso, e dopo due giorni di bagni, che fanno quattro bagni, il terzo giorno sospenderanno li bagni, per prendere una medicina per purgarsi con tre oncie d'oglio di lino; ed i fanciulli con due oncie d'oglio di mandole dolci, il quarto giorno continueranno li loro bagni all'ordinario due volte il giorno, mezz'ora la mattina, e mezz'ora la sera: il settimo giorno tralasceranno li bagni, e si faranno una cavata di sangue di sei in otto oncie per la seconda volta; e l'ottavo giorno continueranno li bagni all'ordinario fino al 12. giorno, il 13. si purgheranno di nuovo, per l'ultima volta di questo metodo, con una medicina la quale gli farà piacere, manna o altro &c. basta che non sia troppo leggiera e bere

bere spesso di ora in ora, e mangiare sempre l'alimenti di questo novello luogo: non è necessario di osservare alcuna regola negli alimenti, possono bene nutrirsi di tutto quello che gli farà piacere: Ma gli erbaggi sono ancora migliori, come pure i legumi, e di bere molt' acqua, e vino parte eguale insieme. Doppo questo metodo delli 13. giorni essi possono ritornare alla campagna, o di restare là stesso, o altri Paesi vicini; basta che si faccia il cambiamento dell' aria, e degli alimenti. Prègo i Lettori di fare meglio se sia possibile; perche il tutto conviene molto all' utilità del Genere Umano, senza biasimare il presente avviso, il quale serve di stimolo per far migliori scoperte sopra l'utilità de Popoli: questo è il vero merito che corona l' onestà delle persone le quali si dimostrano utili alla società ed armonia Umana.

Non posso far a meno di dar ancora un picciolo dettaglio, rapporto alle malattie contagiose, epidemiche prodotte per le gran fosse cimiteresche, e sepoltoresche che si trovano nella grande, e bella Città di Roma, che questa Magnifica Capitale soffre quasi tutti gli anni delle incomodità delle cattive esalazioni; che dicono ordinariamente

cat-

cattiva aria, che si produce ne' tempi caldi e che avvengano tanti disordini, dando sempre impunemente la colpa all'aria, ed al *Tevere*, che producano il cattivo clima in tempo d'està, che quasi non si puole resistere per la cattiva qualità di detto clima, che produce le tante infermità. Ma noi forse proviamo il contrario secondo le nostre osservazioni, e forse ci avviciniamo di più a distinguere le cagioni.

Dunque noi spiegheremo la meccanica di come si producano le dette cattive produzioni in detta Capitale, e siccome prende origine la mala aria, ed il cattivo clima ne' tempi caldi; la cagione è che questa bellissima Capitale è stata da più secoli fino al presente il conservatorio, ed il ripostorio degli disfatti, di più diversi secoli, che quasi tutte le Chiese, e cantoni di questa bellissima Capitale, sono piene di detti disordini cimitereschi, sepoltoreschi, e fosse di simil natura. Eccovi il vero mezzo, e tutte queste sono le cagioni, che noi proviamo, che producano le dette inconvenienze, che appena il tempo caldo viene, la cattiva aria si risveglia in detta Città, e produce le cattive esalazioni; che subito che l'aria si cambia in caldo, principiano a formarsi

H

anche

anche l'incomodità ; in fatti sei mesi dell' anno quasi viè tempo caldo, e Roma si trova mal sana con molte malattie, e spesso epidemiche, e particolarmente nelli gran caldi.

Secondo le nostre osservazioni proviamo chiaramente, che le cagioni non sono altro che formano questa cattiva aria, che l' esalazioni putride, che svaporano per tutte le dette parti di dove sono riposti li tanti corpi morti, e per la quantità di dette fosse cadaverose, e cimiteresche, che sono rannfermate in detta Città, che tutte le Chiese, e cantoni ne sono pieni, e la fermentazione, che producono li tempi caldi nelle dette parti, fa, che esaltino li cattivi svaporamenti nell'atmosfera; dove produce il cattivo clima infettato per le dette esalazioni mestiche.

Tutti cotesti sono li veri motivi, per la fermentazione delle cattive esalazioni, che infettano questa bella Capitale, e la rendono malsana, ne' tempi caldi l'aria ne avviene peffifera, dove produce le tante malattie &c.

Noi difenderemo un poco la colpa, che danno al Tevere Fiume, che passa dentro, ed attorno quasi di Roma, che dicono, che produce la cattiva aria. Noi faremo vedere quasi

quasi il contrario ; che forse contribuisce un poco , non lo nego ; ma più tosto , io farei anche contro a questo poco , che io convergo ; a cagione che il detto Fiume produce più tosto bene , che male , che la sua parte fresca , ed umida che esala nell' Atmosfera impedisce grandemente la malignità delle cattive esalazioni , che vengono ordinariamente eccitate per li tempi caldi ; la detta freschezza , la corrente di detto Fiume , e l' aria di flusso , e riflusso , che produce il letto di questo Fiume , purificano grandemente il clima ; che senza il detto Fiume forse l' aria farebbe tutto affatto la peste per le cagioni primiere ; non neghiamo che le acque morte producono cattiva qualità o clima , particolarmente quando vi sono anche delle sporchezze , che il calore le colpisce : in questo caso esalano delle impurità nell' aria . Ma tutte le volte che evitano li detti difetti d' acque morte , e mal proprie ; il Fiume è più tosto sano , che malsano a cagione della sua natura di freschezza , ed acquatezza , che tutti li vegetabili tanto animali , che l'ignuali si trovano meglio vicini alle parti fresche , ed acquatiche , che nelle parti secche &c. Inoltre per provare più chiaramente l' assunto , noi vediamo gran-

diſſimo numero di Città, in cui i Fiumi paſſano in mezzo, o attorno, delle Città, che vi ſono delle foſſe o canali attorno delle Città, e Fortificazioni, che dette parti acquatiche ſervono per rendere li detti luoghi più forti; e pure malgrado tutti cotefi oſtacoli acquatici non producono cotefi effetti come nella Città di Roma. E tutte le ſuddette parti l'abbiamo oſſervato in diverſi Paefi d'Italia di Francia Alemagna, ed altre parti &c. le quali non ſi lamentano dell'aria de' Fiumi, nè d'altre parti acquatiche; ma ſe nelli tempi caldi arrivano le dette eſalazioni meſtiche ſono più toſto per altre cagioni, nelli Paefi freddi e con le dette cattive eſalazioni arrivano raramente, e nelli Paefi caldi più frequentemente. Dunque il calore eccita di più le fermentazioni delle meſtidi; il calore le fa avanzare di più nell'Atmosfera, che dopo ſpargendofi, e ricadendofi infettano il clima, con tutti l'individui.

Se il Governo di queſta Magnifica Città di Roma, aveſſe ſeguito le tracce degli antichi Romani non avrebbe avuto mai i detti cattivi accidenti; in fatti eſaminate il tempo della Republica, ed Impero Romano in cui queſta gran Città era così conſiderabilmen-

mente Popolata che non conosceva in quei tempi la cattiva aria; malgrado la grande moltitudine del Popolo; come diversi Scrittori, ed Autori citano che il numero delle persone di questa sola Capitale colli suoi Borghi montavano fino a 7. 8. 10., e 14. milioni d'Anime; secondo anno citato li diversi Autori; tutto questo faceva vedere la grande Popolazione di detta Capitale, che il gran numero delle persone quasi vi dovea essere la peste tutti li giorni: Ma le cose erano così ben disposte, che non conoscendo questa cattiva aria; il tutto si passava ottimamente a cagione della prudenza de' Governi, che sempre cercavano d'evitare tutti gli accidenti, che potessero portare ostacolo al Popolo.

Tutto questo fa vedere la buona regola degli antichi, che sempre cercavano d'evitare gli cattivi abusi di ripostare certi tali vizj; per conseguenza la cattiva aria non si produceva nè nelli tempi caldi, nè nelli tempi freddi: Ma di più che hanno introdotto gli cattivi abusi di ripostare li corpi morti nella medesima Città per lo mezzo delle Chiese con delle fosse, sepolture, e cimiterj nelle stesse Chiese, e nel medesimo circolo della Città stessa, e nelli stessi siti,
dove

dove fanno la riunione, la società, ed armonia dei vivi, per recitare l'ufficio divino, riuniscono anche li morti e vivi insieme, eccettuato, che li morti sono sotto ranfermati, e li vivi sopra nel medesimo circolo chiamato il tempio Divino. Questa stessa moda gli antichi mai l'hanno voluto ammettere, conoscendo, e contemplando tutti li pericoli che potevano accadere; le Chiese, e tempj erano solamente per gli vivi per riunirsi tutti in buona società, ed armonia per ringraziare, e recitare le lodi Divine: ma il secolo che seguì dopo cotesti secoli antecedenti, introdusse la novella moda di questi ripostamenti, ed ha tralasciato la moda antica di trasportare l'insensibili morti in un luogo di recinto della campagna; non avendo più voluto seguire le antiche traccio, particolarmente di quelli gran fisici astronomi, che governavano esattamente l'Atmosfera per il bene della salute della società umana; essendo citato da diversi autori antichi, che cotesti sempre cercavano di evitare tutti gli ostacoli, che potessero riforgere per mezzo delli corpi morti: Dunque provvedevano a tutti gli effetti di coteste cagioni: per questo facevano trasportare generalmente tutt' i corpi morti fuor del-

della Città , e de' borghi a qualche distanza dell' abitazione ; per impedire le cattive produzioni dell' aria infetta dall' evaporazioni mestiche , che si sviluppano da detti luoghi viziati , che per conservar li loro popoli nella miglior sanità possibile , cercavano sempre tutti li mezzi per impedire qualunque sia ostacolo , che potesse inquietar il pubblico , o la vita degli uomini , la quale è molto ben cara per poterla negligerare : ma dippiù , che hanno introdotto il cattivo abuso di ripostare , e conservare li corpi morti , hanno negligerato l' armonia della società delli vivi umani , li quali ne sono tutti la vittima della loro negligenza , per li mezzi che conservano le sepolture , fosse , e cimiterj nelle stesse Chiese , e stesso circolo di abitazione ; come nelle Città , terre , castelli &c. dove risiedono li viventi ; forse si annojavano di vivere , o di stare separati , o d'essere troppo lontani gli uni dagl' altri , dalli morti con i vivi per servizi forse di guida gl'uni cogl'altri ? oh che empirico abuso contro il buon senso dell' umanità di mettere morti sotto , e vivi sopra nel medesimo recinto ! tutta questa imperizia produce ne' tempi caldi la cattiva aria a cagione dell' esalazioni putride delli corpi morti-
rin-

rinchiufi; per questo effetto ne avviene l'epidemia pestilenziale, o epidemiale.

Tutte coteste cattive esalazioni producono sempre per li gran calori una grande fermentazione, e qualità d'infetti velenosi, che si generano per la forza, e graduato calore, che si opera nell'Atmosfera.

Come noi diciamo, che tutte coteste cattive esalazioni, che producono gl'infetti velenosi, che vengono generati per la fermentazione eccitata dal calore nelle parti mesitiche, di cui l'Atmosfera ne avviene infettata, e secondo la forza della fermentazione, l'Atmosfera ne forma il suo germe, o di più, o di meno velenoso, che epidemico, o pestifero: Ma essendo infettata questa Atmosfera per le cattive qualità imbibita di coteste corruzioni; non fa altro, che produrre anche delle male qualità, a tutti gl'individui.

Questi infetti, che turbano l'aria, sono la maggior parte quasi invisibili a cagione che ve ne sono anche delli picciolissimi quasi impalpabili; essendo l'aria imbibita di coteste cattive qualità, per conseguenza nutrice, e imbibisce anche tutti gli animali, e vegetali; dove nascono le cagioni delle infermità, che dell'incomodità del genere

re

re umano . Io anche avrei motivo di fare dell'altre menzioni di diverse Città , dove sono grandemente piene di coteste incomodità ; ma noi le passiamo sotto silenzio ; perchè il di sopra è sufficiente per far entrar in se tutte le persone , che si devono interessare al governo della sanità , che dell'atmosfera per bene conoscere , e distinguere con distinzione tutti gli detti pericoli prodotti per mancanza di perizia , che dell'abbondanza de' cattivi abusi . Dunque noi che c'interessiamo grandemente per il bene generale del pubblico , ne facciamo l'avviso , acciocchè li governi prendessero le giuste misure , e riflessioni di riunir tutti gli esperti della scienza Medica Chirurgica , li quali sono quelli che portano il nome di coltivatori della preziosa sanità ; acciocchè per loro savie e dotte riflessioni facessero correggere , ed uniformare gli detti cattivi abusi , per evitare tutti gli ostacoli , e disordini , che potevano accadere al disvantaggio della salute , e vita del genere umano .

*Maniera di distruggere gl'insetti,
e come si devono impedire le
cattive qualità delle mo-
fete che possono tro-
varsi nelle Chiese
negli Ospitali,
e nelle case.*

Prima che il Pubblico entrasse nelle Chiese la mattina bisognerebbe, che i Curatori di detta Chiesa bruciassero tre oncie di solfo con una oncia d'incenso per bene profumare tutta la Chiesa, e dopo prendere un pignatino pieno di buon aceto, origano, pulegio, timo, amenta, cipolla forte, maggiorana, assenzio, ruta, rosmarino, ed alloro; il tutto contuso, e messo in infusione in detto pignatino, che lo faranno bollire in centro della Chiesa sopra de' carboni accesi fino all'intera consumazione, che detto fomento è contra qualunque cattiva qualità, e nel medesimo tempo molto piacevole, e salutare.

Questo stesso fomento del pignatino colli detti ingredienti dovrebbero anche usarlo
ne-

negli ospitali per levare le cattive qualità delle malattie ospitaleschi.

Lo stesso dovrebbero fare per qualche giorno quando si cambia di abitazione, che si passa d'una casa ad un'altra, come pure nelle case che si devono abitare di nuovo fabbricate.

Con particolarità si dovrebbe fare per qualche giorno la fumigazione del solfo, ed incenso sopra li carboni ardenti nelle case, o appartamenti, dove sono morte delle persone di qualunque sia malattia, o tifici, o etici, o pulmonici, o altre, e nelle stesse stanze dove sono morte le persone, anche faranno le fumigazioni del solfo due oncie, ed un oncia d'incenso, per lo spazio di tre giorni, cioè due volte il giorno, la sera, e la mattina, che li detti profumi tolgono qualunque sia cattiva qualità, purificano l'aria infetta delle cattive qualità, fermeranno le porte, e le finestre, acciò resta rinchiuso tutto il detto fomento nelle stanze, per poter meglio operare sopra le parti cattive, in questo caso di fumigazione delle stanze avranno l'avvertenza di non lasciar alcuno animale domestico, come gatti, cani, uccelli, nè meno persona, perchè potrebbero patire, o periculare dall'effetto di

detta fumigazione solfurea troppo attiva; ma la detta ha la virtù di distruggere tutte le altre forti d'insetti che tutte le specie che ritrovansi in detta stanza, come pulci, cimici, moschi, ed altri insetti; dopo qualche giorno di detta fumigazione, faranno i fomenti dell'aceto coll'ingredienti detti di sopra del pignatino, questa fomentazione leva la corruzione dell'aria cattiva, toglie tutte le particelle delle mofete; ma non offende persona, al contrario si rende piacevole, solo offende le cattive impurità, e non averà luogo di far alcuna impressione cattiva alla sanità.

Vi sono alcuni paesi, dove vi è un uso, che abbujo possiamo chiamare: cioè che, quando muore qualcheduno di malattia lunga, come di etisia, quale vogliono credere che infetta, ed attacca tutti gli altri individui a cagione dell'esalazione mefitica dell'ammalato, appena morto subito procurano di bruciare tutto il contenuto dell'appartamento, non lasciano vestigj alcuni di roba, nè di altro mobile, in somma cercano di distruggere il tutto, anche l'interna superficie delle mura, rimettendoli un'altra volta a nuovo, acciò non restasse particella alcuna infetta che, potesse nuocere
le

le persone , che dovranno abitarvi : Tutta questa credenza sembra un pregiudizio cagionato dal non rifletter bene : che se si verificarebbe la suddetta infezione , ne dovrebbe seguire , che tutte quelle persone che sono entrate più volte in detto appartamento , dovrebbero esser infettate dalla stessa malattia , e primieramente tutte le persone che assistevano continuamente all'ammalato , come quelle che a servirlo erano tenute con dargli a mangiare , accomodargli il letto , prenderlo nelle braccia per discenderlo , e montarlo secondo i propri bisogni , che ripulivano giornalmente la camera , e li vasi di necessità , le lavandaje che maneggiano i di lui panni , tutti quei che andavano spesso a visitarlo , amici , parenti , ed altra gente , tutte queste persone dovrebbero esser attaccate dall'istessa malattia , come pure nell'atto di sua agonia tutti i Medici Chirurghi , Confessori , il Crocifisso che sta sul letto e nelle mani del moribondo , tutti quei che assistano anche dopo morte per vestirlo , accomodarlo , portarlo in Chiesa , e seppellirlo , tutti cotesti si dovrebbero distruggere , abbruciandoli come il mobile , che credono di esser infettato : ma tutto questo non si osserva per le persone , dunque è un abuso maie
in-

inteso di distruggere il solo mobile dell' appartamento con bruciarlo, e rinnovare tutto l'interno della casa, credendo che il male attaccandosi alle mura, ed alle cose mobili, sono la cagione d'infettare gli altri individui. Questa pratica è buona per il commercio, pella circolazione della moneta, e per vivere tante persone che saranno impiegate a rinovare le cose destrutte, ma non è buona questa spesa per i padroni dell' appartamento, i quali hanno avuto della gran pena di aver perduto il loro oggetto, e debbano ancora soffrire maggior pena di tutto quell'interesse, che abbisogna per distruggere, e rifare la loro casa questi sono interessi di conseguenza per gli eredi, restando altresì una macchia alla casa di non poterla più affittare, e di restar vuota parecchi anni a causa della grande apprenzione di esservi morte delle persone attaccate da eticia o altra malattia cronica, ed ecco che nessuno concorre all'affitto, e molt' altri inconvenienti e disturbi che accadono ai poveri proprietarj.

Oltre a questo osserviamo che i Giovani di Medicina, e Chirurgia, quali sono obbligati necessariamente a travagliare sopra le sezioni anatomiche de' cadaveri per conoscere bene l'Anotomia, che è la base princi-
pa-

pale della Medicina , e Chirurgia , che devono disseccare detti morti per osservare , e separare ogni menoma particella di tutte le parti del corpo , a fine d'istruirsi bene nella natura , organizzazione , composizione dei sensi corporali di tutti gl'individui , acciocchè dopo il loro lungo travaglio avessero l'abilità di rimediare a tutti i disordini dell'economia animale , osserviamo , io dissi , che si portano bene , senza accaderli il meno contagio ; e fra tanto secondo l'opinione volgare dovrebbero questi giovani infettarsi dalle medesime malattie . Posso io stesso esser testimonio di questa verità , poichè avendo fatto tutti i miei studj non solo di Anatomia sopra un gran numero di cadaveri , con passare delle giornate e notti intiere nelle lezioni de' cadaveri , ma anche per maggiormente istruirmi andava nel magazzino ove ripostavano tutti i cadaveri morti di fresco , per indi riportarli al loro riposo , ed ivi cominciava ad operare sopra tutti quei cadaveri morti di uno dua o tre giorni , per fare diverse osservazioni , e bene esercitarmi , avendo continuato parecchi anni questo assiduo travaglio sopra i cadaveri morti di diverse malattie , e frattanto grazie al cielo mai mi è arrivato il meno-
mo

mo incommodo, sebbene portavo tutte le precauzioni possibili per evitare qualche accidente; tutti questi travagli l'abbiamo fatto nell'ospedale di Palermo, Malta, Torino, Mompilieri, e finalmente nel grande ospedale di Parigi. Ho avuto inoltre quattro fratelli, applicati alla stessa scienza di Medicina, e Chirurgia nell' studj di Parigi, che tutti hanno fatto il medesimo noviziato di studj per molti anni sopra i morti, e tutti grazie all'Altissimo si portano di ottima sanità, avendo adoperate le necessarie precauzioni per custodirsi con ogni diligenza, perchè non lascio di dire che molti de' giovani per mancanza di non approfittarsi delle cose necessarie, restano poi la vittima delle loro fatiche.

Vi è pure in detto ospedale di Parigi un'altra moda, che tutti i morti uno per uno sono involuppati in una tela, e ben cuciti nella medesima, per trasportarli poi al loro riposo, le persone destinate a queste opere pie sono donne religiose di detto ospedale, che per obbligo loro devono andare in detto magazzino, o sia ripostorio di cadaveri per involupparli colla tela e cocirli con tutta carità ed attenzione, stando delle giornate intiere sempre applicate sopra i cadaveri.

veri. Vi sono ancora degli uomini dello stesso ospedale, che vanno ad aggiutare il lavoro di queste religiose, e molti Giovani di Medicina, e Chirurgia che si portano in detto luogo per maggiormente istruirsi, e fra tanto si vede, che possono beno soffrire le dette infezioni, malgrado il gran numero delle diverse qualità de' morti: Tutte le volte che i detti cadaveri sono recenti, e si usano le dovute precauzioni, non vi è pericolo, ma subito che il corpo comincia a corrompersi; allora vi è tutto il pericolo d'infettarsi per la corruzione, ed esalazione mefitica dei cadaveri putrefatti, che producono la peste, e l'epidemie.

Ma lasciando da parte quanto di già abbiám ravvisato, quante persone attaccate da lunghe, e diverse malattie vi sono nell'ospitali situate in mezzo agl'altri ammalati, quante ne muojono di etisia, che dovrebbero infettare l'aria degli ospitali medesimi con tutte le persone che risiedono là dentro, tutti l'ammalati diversi, e molt' altri pure che frequentano, al certo si dovrebbe produrre una terribile epidemia, e pure si osserva tutto il contrario, segno evidente che è una pregiudizievole credenza quanto abbiám accennato di sopra.

K

Posso.

Possono portarmi per oggezione che
 vi sono delle famiglie intiere che si distrug-
 gono in certi tali casi di etisia, o di altre
 malattie lunghe. Io nol nego che sono mor-
 te delle sudette famiglie, ma vi sono delle
 altre molte cagioni che possono produrre e
 concorrere a questo effetto, e fra le altre
 è certo che tutte le volte che sono gene-
 rati, e nati da Padre, e Madre massani,
 i figli ne vengono pure massani, e quasi l'istef-
 so attacco, e l'istessa malattia de' genitori
 si comunica, e si trasfonde a' loro figliuoli,
 come si osserva dalle continue osservazioni.
 Oltre a questo il male può esser contratto
 dalle nutrici anche massane, ma ordinaria-
 mente però i fanciulli portano i mali de'
 loro Genitori, e perciò si vedono certe fami-
 glie che hanno un tempo quasi determinato;
 cioè che quasi presso a poco tutti muojono
 della stessa età, e dell'istesso tempo in cui
 morirono i loro Genitori, e la ragione si è
 che cotesti tali sempre stanno nel medesimo
 clima, e commorano nella stessa casa, o che
 sono della stessa complessione, questo fa che
 il male non si cambia, ma può darfi l'acci-
 dente che mutando casa, o clima, o il tem-
 peramento, cambiano pure sistema di vivere,
 e si portano bene, al contrario quelli che
 non

non mutano temperamento, che restano sempre nella medesima casa, e nell'istesso clima sono soggetti a questi terribili accidenti. Per comprendere bene questa proposizione ci serviamo d'una comparazione. Noi osserviamo che una pianta infetta e guasta produce il suo frutto infetto, e guasto, ciò noi vediamo in un piede di caggina, di noce, fico, o altre piante che producono il di loro frutto imperfetto, verminoso, e fracco, secondo le rispettive loro madri, cioè piante dalle quali i loro figliuoli, che sono i frutti contraggono tutte le loro malattie. Così nel germe prodotto dall'innesto. Infatti prendete un ramo di qualche pianta che ha prodotto il frutto guasto, e piantatela nell'istesso terreno, allora questo ramo germoglia, e diviene pianta, come si osserva nelle vite, celsi, fichi, olivi, ed altre differenti piante le quali malgrado la loro nuova piantagione, sempre producono il frutto cattivo, imperfetto, infermo, e fracco come lo era prima. Ma se un esperto coltore cambia il terreno, ed il clima alle dette piante, allora queste forse cambiano natura secondo il diverso clima che produce il temperamento. E questa deve essere la perizia dei coltivatori di sapere cioè ben scegliere

le piante, il terreno, il loro temperamento, e considerar bene la necessità degli accidenti che possono accadere.

A questa disgrazia contribuiscono molte cattive esalazioni delle case, le quali forse per la cattiva qualità del luogo generano delle malattie, da ciò ne avviene che diverse famiglie, che hanno abitato coteite case, hanno poi incontrato degli accidenti funesti, in questo caso non è più difetto delle persone, ma è difetto della casa stessa che genera i detti inconvenienti. Allora bisogna osservare la situazione, e la costruzione della casa, per rinvenirne la cagione se sia per la situazione, o confermazione della casa, delle porte, o delle finestre, o qualche altro vizio interno e nascosto, in questo caso bisogna spiantarla da piede; acciocchè si potessero scoprire le cagioni, e ripiantandola, allora il sito, e la forma deve essere diversa di prima, che forse per questa variazione si cambia il clima della casa moderna, e si eviterà qualche nascondiglio di mofeta, o di altro vizio non manifesto.

Le persone che devono badare a queste osservazioni sono quelle che hanno la cura di tutti gl'individui, e così si potranno evitare tanti disordini, ed inconvenienti che

che per negligenza accadono. Noi oltre a tutte le dette cautele raccomandiamo i soprascritti rimedj di applicarli ne' siti dove vi è qualche indizio di dette cattive cagioni, facendo fomentazioni e suffumigj negli stessi luoghi si vogliono abitare, un giorno prima, essendo cosa ben pensata di replicare gl'istessi rimedj quattro volte per anno, cioè ne' cambiamenti delle stagioni, ed in altri tempi di necessità. Dunque per evitare i disordini delle case dove muojono dette persone di malattia lunga, non fa di bisogno distruggere i mobili, e le mura dell'appartamento, ma sarebbe meglio praticare i detti rimedj di fomentazione e fumigazione per diversi giorni come abbastanza si è detto.

Queste tali malattie vi sono state anche in tutti i secoli, e sono per diversi accidenti nati coll' uomo stesso. Di queste anno a sufficienza parlato tutti gl'antichi autori di Medicina, e Chirurgia, come Ippocrate, Galeno, Riverio; ed altri, e perciò non deve recar maraviglia che tutti quei temperamenti malsani sono più soggetti all'ingiurie dell'aria, come tutti stiam soggetti a' turbini, ed alle rivoluzioni del tempo, e dell'aria, chi più chi men, stanno esposti gl'individui ad essere attaccati, e dove vi sono degli vizj,
e ri-

e rivoluzioni della natura ivi nascono l'epidemie ed i contagj a cauia delle cattive fermentazioni, e delle esalazioni mestiche che attaccano, ed infettano le persone secondo il diverso clima e temperamento, e così si generano i mali tanto interni, che esterni, cioè l'ostruzioni, i tumori, l'asce il le cangrene, i sfacelli &c. dell'istessa maniera che si formano esternamente, si generano anche internamente, essendo le cagioni sempre le stesse: il male secondo il diverso luogo, che occupa se gli da il nome, perchè i fluidi di già alterati ed infetti vanno nella loro circolazione a deporre e far residenza in qualche parte del corpo, d'onde ne riceve il nome di diverse malattie, con questa differenza che essendo le malattie esterne si possono facilmente curare, e rimediare, ma essendo interne con grandissima difficoltà si possono guarire. Il Professore però che è esperto nell' Anatomia, e che conosce la struttura delle parti tanto interne, che esterne, con facilità può dare sollievo, ed apportare sicuro rimedio.

Le malattie più pericolose e da temersi sono le acute e brevi di tre 4. 6. 8. 12. giorni, a cagione che coteste in poco tempo fanno un gran progresso, e distruggono ad

un

un tratto le persone per la forza della malattia maligna che attacca l'interno, e l'esterno dell'economia animale, e che produce la contagione, e l'epidemie di diversa natura.

Al contrario però le malattie lunghe sono meno pericolose, e meno da temersi dell'infezioni subitane, così l'eticia ed altri morbì cronici interni, ed esterni si fissano or in una, or in altra parte, fintantoche a lungo progresso s'ingigantisce il male, va occupando le parti più nobili, e più essenziali alla vita; in questo caso resta distrutto l'organo principale, e la sua funzione, e la vita cede alla propagazione di quel male che prima occupava le parti meno nobili, e non compariva grande: lo stesso fanno li mali venerj, i quali agiscono a poco a poco, si vanno augmentando, e le malattie si prolungano, alla fine non portandosi pronto rimedio il corpo cede colla malattia.

Quando per l'efficacia dell'epidemia, e contagio si formano degli tumori interni, o che si aprono allora questi sono pericolosissimi, a cagione dell'inflammazione nelle parti interne, in questi casi gli esperti Professori applicheranno tutto il loro sapere per rimediare ai detti disordini con dei replicati salaf-

salati, medicine, bevande, rimedj carminati vi, risolventi, refrigeranti, purificanti, ed altri da prescriverli in quantità conveniente, e frequente; quanto più spesso pratticheranno le dette bevande tanto più presto resta purificata, e lavata la massa del sangue, e di tutti i fluidi, i quali già sciolti portano fuori colla corrente del sangue tutte le impurità, e quei veleni che attaccavano l'interna economia animale.

Per conseguenza tutti i fluidi sono di gran rimedio contro a tutte sorti di malattie contagiose, ed epidemiche, distruggono pure ogni specie di mofeta secondo le ragioni spiegate di sopra nell'articolo delle diverse mofete, conchiudendosi da questo che il lavare spesso è l'istesso che levare il male.

E' certo che in questa materia avrei molte altre riflessioni da poter aggiugnere; ma perchè nol permettono le circostanze del presente, perciò contentandoci di aver proposto questo piccolo dettaglio in generale, ritorniamo a continuare il proposto assunto.

I detti articoli avvertiti di sopra sono molto importanti alla conservazione generale de' popoli. Dunque tutti gli esperti di questa scienza Medica Chirurgica, li quali sono li protettori, e coltivatori del-

la

la preziosa fanità : per loro obbligo di coscienza devono essere bene istruiti in tutto : Ma ancora per la buona armonia della società dovrebbero anche riunirsi tutti in una camera accademica magistrale almeno una volta per mese , per comunicarsi , e darsi i loro esperti , e dotti lumi , acciocchè istruissero il savio Magistrato , con rappresentargli i fatti avvisti , per mantenere il buon ordine nel detto governo , e permettere anche a tutte le persone che esercitano l'eccellentissima Professione della scienza Medica Chirurgica , di concorrere alla detta illustre riunione ; non fa nulla se per caso non fossero dello stesso paese , la libertà a tutti i concorrenti di spiegare il suo sentimento ; che questa camera magistrale senatoria ed accademica sarà generalmente per tutti quelli , che s' interessano per la salute del genere umano ; come tutt' i coltivatori tanto in generale , che particolare di qualunque parte del corpo , tutto questo si deve permettere , a cagione , come dice il proverbio , che vedono più diversi occhi , che due , sentono più molte orecchie , che poche ; che per questo mezzo si sente il sentimento d' uno , e dell' altro , e con giudizio si va lontano a conoscere li diversi

L

indi.

individui , ed in questo caso il tutto devefi passare in presenza di diversi dotti magistrati , e profondi , ed esperti vecchi Medici , e Chirurghi , di trovarsi sempre alla testa di questa nobile scienza ; come pure diversi Signori della prima nobiltà di ciascun paese , per incoraggiare coteffa emulazione , per la sicurezza della società in generale ; si dovrebbe fare questa nobile e rispettabile riunione almeno quattro volte dell' anno , cioè ogni tre mesi : a tutte le persone di questa concorrenza farà libero pronunziare il loro sentimento , di governare l'atmosfera di tutti questi individui , che possono nuocere alla sanità del genere umano , vegetabile , ed animale , d' esserci diversi secretarj in detta nobile riunione , per leggere le memorie , che saranno presentate ; acciocchè si levasse certo amor proprio di qualche preferenza forse mal piazzata ; come arriva spesso , o per gelosia , o per interesse si perdono certe tali memorie , e qualche volta forse spesso compariscono a capo di qualche tempo sotto un altro frontispizio .

Questa scienza Medica Chirurgica è il medesimo oggetto di governare la sanità , che sta appoggiata sopra la base principale dell'anatomia . Dunque per questo effetto ,
tut-

tutt'i Medici-Chirurgi di alcun paese dovrebbero essere bene istruiti , e dotti nella letteratura per praticare la nobile scienza di conservatori della salute , ed in ogni paese d'essere tutti simili in un solo corpo stabiliti , dopo essersi licenziati nella laurea di questa scienza di coltivatori della sanità , o pure dottorati in Medicina , e Chirurgia , basta che hanno seguito esattamente , ed egualmente la base principale del corpo umano , la quale è l'anatomia , che tutti li studj necessarj di detta nobile e grande scienza ; e non bisogna mai che fosse separata in diverse parti , che dopo che le persone sono istruite generalmente in tutta la Medicina , e Chirurgia , e che siano dottorate o licenziate nella detta Laurea , in questo caso faranno la parte , la quale li farà più di piacere di esercitare con espertezza nel corpo umano : ma tutti cotesti , che esercitano detta scienza tanto in generale , che particolare , devono tutti essere eguali , senza alcun dritto di superiorità dell' uno all' altro , di quelli che professano detta scienza , o che la dividessero in due , in Medicina , e Chirurgia , o in più parti . L' origine deve essere sempre il medesimo oggetto senza alcuna superiorità . tutti cotesti devono essere bene

istruiti egualmente nelli medesimi studj; e particolarmente nella base principale dell'anatomia, e tutto quello che dipende dalla scienza del corpo umano, che generalmente tutte coteste persone di detta scienza porteranno il nome di Medici, o Chirurghi, e prenderanno dopo, se vogliono, anche il titolo particolare di quella parte che si daranno ad esercitare, come il Medico Chirurgo Dentista, Medico Chirurgo Oculista, Medico Chirurgo Flebotamista, Medico Chirurgo litotomista, Medico Chirurgo Mammario, Medico Chirurgo Bendagista, Medico Chirurgo Botanico; e permettere a tutti i studenti dopo che hanno fatto tutti gli loro studj bene in ordine generalmente di tutto il corpo, e di quello che conviene per conservarlo esente dagli incomodi, il più che sarà possibile. Tutti cotesti studj faranno sempre uniti insieme; e quando la Gioventù si dimostra essere istruita dopo qualche anno di loro studj, si farà incorporare e ricevere nel numero delli licenziati della Laurea Dottorale di Medicina, e Chirurgia, e dopo le dette cerimonie, faranno, ed intraprenderanno le parti, che li farà piacere, dove inclina il loro genio più ad abbracciar qualunque parte del corpo. Questo è il

è il mezzo di venire esperti con fondamento per bene esercitare, che perfezionare qualunque sia parte del corpo, portando sempre il titolo di Medico Chirurgo, ed esperto nella parte, che si dona ad esercitare, d'essere istruito con fondamento in tutte le parti; ma generalmente del corpo, ne farà meglio e dona di più di emulazione nel loro sapere, particolarmente nella base principale dell'Anatomia, che tutte quelle persone che devono professare la scienza di coltivatori della salute de' popoli, che vanno a stabilirsi nei piccioli paesi, sono obbligati d'essere bene istruiti in tutto; perchè non è possibile di esercitare, o darli ad una sola parte; bisogna che professano il tutto, di quello che dipende il risarcimento del corpo umano, di mantenerlo nell'ordine più che sia possibile del suo equilibrio: dunque per questo effetto, e con gran ragione bisognerebbe, le dette persone, che vanno a stabilirsi ne' piccioli Paesi, di essere molto bene istruite in tutto per aver cura della preziosa sanità di coteste persone, a cagione che li popoli de' piccioli paesi, e campagne sono più interessanti, che quelli delli gran paesi; motivo che la loro sanità è molto necessaria per poter spargere i loro sudori
con

con più facilità nella coltura , per dopo col mezzo de' loro sudori fornirci degli alimenti ; che senza loro buona , e perfetta sanità quelli delli grandi paesi detti non contadini generalmente farebbero scarsissimi , e carichi di carestia ; per la quale cosa farebbero obligati tutti generalmente di andare ad esercitare la coltura degli alimenti per potersi nutrire ; come tutti quelli non contadini , che stanno con maggior comodo , e non hanno gran pena per poter spargere i loro pochi , e secchi sudori , per approfittarsi delli grandi sudori e stenti di quelli poveri travagliatori , che stanno quasi notte e giorno esposti a tutte le ingiurie dell'aria , per loro stessi essere male alimentati , e male in tutte le loro pene , per adempire a fornirci abbondantemente in tutto del frutto di loro sudori , stenti , e gran pene ; acciocchè per loro mezzo si mantenghino un grandissimo numero di persone col titolo di non contadini , che stanno con meno affanni , e meno essere esposti a tante ingiurie , che possono accadere , perchè sono difesi dai poveri contadini , che ci forniscono del tutto ; sprovvedendosi essi per fornire tutte le commodità agli altri ; che senza detti contadini , che il loro travaglio ceduto agli altri

tri

tri fa nascere una certa disparità fra gli uomini, che si formano anche le tante disparità: il tutto avviene dallo stento, e sudore di cotesti poveri, che spargono i loro sudori nella coltura delle campagne, per fornirci con maggior vantaggio degli alimenti, che senza loro stenti, gli altri farebbero nulla, e tutti farebbero eguali senza distinzione alcuna. Giacchè noi conosciamo coteste grandi obbligazioni in tutte le persone della campagna, perchè non cercano di conservare con tutta attenzione la loro sanità, tanto a noi necessarissima; quanto più abbonderà la salute di coteste persone di campagna, tanto più abbonderà il tesoro ne' cittadini. Dunque vediamo chiaro, che la perfetta sanità de' contadini fa le ricchezze de' popoli cittadini. Per conseguenza i detti meritano il rispetto dovuto agl' uomini giusti, e dotti, ed il riguardo più che li cittadini, come noi abbiamo detto per il bene della società.

Sappiamo bene che quasi tutte le persone sono informate di questo articolo. Ma noi lo narriamo a cagione, che vediamo la gran necessità, che sempre sentiamo parlare a molte persone, le quali cercano di mandare, e fare andare alle campagne per coltivare la sanità di quelle persone, e di quelli

li

li de' piccioli paesi, de' soggetti pochissimo esperti nella Professione, basta che sappiano qualche cosella, o male, o bene, poco pare, che gl'importa la sanità di coteste tali persone, e perciò vanno tanti ignorantacci per aver cura della sanità di quei popoli, che sono più quelli che distruggono, che quelli che conservano con il loro sapere, e questi poveri popoli periscono più per la trascuragine, ed imperizia d'essere curati dalle persone, che piuttosto sono cariche di grande ignoranza, che di sapere; perchè fervirsi di cotesti mezzi per le persone tanto a noi necessarie? dovranno piuttosto scegliere degli soggetti capacissimi, eguali di quelli della Città, e forse dovrebbero essere di più istruiti di quei della Città istessa a cagione che la sanità de' popoli campagneschi, e d'una grande importanza per le riflessioni fatte dagli uomini giusti, si deve sempre cercare di evitare cotesti disordini d'imperizia, e d'ignoranza che sempre si deve scegliere delli buonissimi soggetti, bravi, e dotti, istruiti in tutto quello da cui dipende la salute degli uomini.

La meglio emulazione farebbe per questo effetto, che ciaschedun proprietario di feudi, castelli, terre, e Città, scegliesse
sem-

sempre delli buoni soggetti letterati , e di speculativa , per la Medicina , e Chirurgia per mandarli a coltivare la sanità de' loro sudditi , e vassalli di loro luoghi , con de' salarij onesti , o pure li detti luoghi riunir i loro magistrati di università di ciaschedun luogo di paese , per scegliere delli giovani di spirito , e dotti nella letteratura di loro paese stesso , per mandarli alli studj di cotesta coltura della sanità nelli paesi , dove vi sono li stabilimenti di studiare , perfezionarsi , e rendersi dotti , ed esperti in tutta la scienza della Medicina Chirurgia ; per la quale i loro Paesi nobilmente , ed onestamente gli formeranno il dovuto necessario per rendersi bravi in questa scienza coltivatrice della sanità , e non fidar più negli empirici ignoranti , di tanti ciarlatani , o barbieri questa scienza come base nobilissima , la quale deve essere esercitata anche da persone oneste , nobili , civili , e di buonissima educazione . Tutte queste condizioni sono necessarie per eccitare il buon sentimento della virtù , che colla perizia di ogni parte del corpo umano si evita il maggior dolore e si facilita la guarigione : secondo cita Celfo , ed altri autori che colla perizia dell'anatomia con sicurezza si porta rimedio , e si di-

M

scac,

scaccia il male, è con prestezza si produce il bene: verificandosi quelle qualità, delle quali deve essere dotato il Professore, come vogliono Asclepiade, Ippocrate, Galeno, Boerhaave, Van svvieten, ed Eistero: *Officium Medici & Chirurgi esse, ut tuta, celeriter, & jucunde curet.*

Al contrario gli Empirici che sono totalmente oscuri in questa nobilissima scienza altro non fanno che ingannare il prossimo con della falsa teoria e pratica, arditamente avanzano l'impostura con delle ideali ricettae, e quattro parolaccia maldette degli aforismi d'Ippocrate, Van svvieten, ed Eistero, che tutti mali intesi ed usurpatori dei frutti altrui, vantandosi come inventori si vedono in stampa pubblicati, li ladroni l'hanno spogliato, e si sono approfittati, e con audacia hanno incantato il Tobacco, che avanti l'ha portato, *Velis & non temis*, secondo il Proverbio: *Audaces fortuna juvat, timidusque repellit.*

Ma tutte le volte che vi è dell'oscurità nelle cognizioni di qualche parte del teatro del corpo umano sempre ingannano gli ascoltanti avanzando l'impostura, dice Orazio:

Segnius irritant animos demissa per aures
rem-

*rem, quamque sunt oculis
Subjecta fidelibus, & que ipsa sibi tra-
dit spectator.*

Con giuste ragioni dunque si verificano que-
ste parole che :

*Ignorantia eorum que per exquisitam Anatho-
men inveniuntur in rebus quidem securis ti-
midos, in periculosissimis autem maxime au-
daces quotidie reddit.*

Come noi abbiamo narrato gli detti ar-
ticoli, il tutto è pel bene generale della
società, ed armonia Umana. Dunque l'Ac-
cademia, ed università di cotesta scienza col-
tivatrice della sanità deve essere in tutt' i
paesi capitali d' un solo corpo composto del-
la nobile riunione di Medici, e Chirurghi,
con tutti quelli che esercitano anche qua-
lunque si sia parte del corpo umano, sotto il
titolo di Medico Chirurgo esperto in qualunque
parte del corpo; acciocchè potessero commu-
nicarsi le loro dotte riflessioni espertamente
gli uni cogli altri per ben governare la sa-
nità, e conoscere l'Atmosfera, la qualità del
clima, che delli temperamenti.

Tutte quelle persone che vanno a sta-
bilirsi nelle campagne, castelli, terre pic-
ciole, o gran Città, devono sempre sortire
laureate dall' Accademica Università, che

rappresenta la madre delli studj di questa scienza, che ordinariamente cotesti stabilimenti si trovano sempre nelle Città capitali; questi sono li mezzi li più savj per rendere servizio all'umanità.

Ritorniamo per finir il nostro discorso per impedire gli cattivi abusi della produzione delle mofete, cioè al giardino, che noi proponiamo per sepoltura, o cimiterio, e per nome proprio luogo santo.

La situazione di detti luoghi deve essere sempre esposta fra il Ponente, ed il Nord, e particolarmente nelle parti basse, ed umide per liquefarsi più prestamente le materie cadaverose, e per non ascenderè in alto le putride esalazioni; e nel medesimo tempo essere cotesti luoghi direttamente opposti a quei venti, che trasportano quelle cattive esalazioni alle Città, o terre d'abitazione, le quali resteranno in tal maniera esenti, e libere da qualunque infezione, ed incommodo, che dalla mala costruzione de' detti luoghi potranno nascere.

Questi giardini benedetti faranno disposti come noi di già l'abbiamo annunciato sopra; che possono farli, e praticarli o rotondi, o triangolari, o quadrati, come vogliono; basta che vi è il pilastro piramidi-

midale con Croce sopra per dimostrare il segno de' Cristiani Cattolici Romani, e nelle quattro facciate di detto pilastro piramidale, li quattro altari guarniti di Crocifissi: all'entrata del giardino una camera in forma di Cappella con croce sopra la porta della camera Cappellesca, serve per lasciare tre giorni li cadaveri sopra terra, che se la providenza li fa rivivere, troveranno il mezzo di liberarsi dalla morte sforzata di essere atterrati semivivi: in coscienza non si può fare d'atterrare le persone vive, credendo d'essere morte; noi abbiamo tanta pena per poter allevare il genere umano, che una sola persona è tenuta cara; considerate la quantità: Dunque perchè disfarsi così con prestezza? In verità mi pare, che vi fosse della barbarie da parte degli viventi, che in coscienza non è bene, ma più tosto è contro l'umanità; secondo il mio sentimento più tosto vi bisognerebbe cercare tutti li mezzi possibili per poter conservare, prolungare, e dare la vita alle persone tanto importanti nella società umana; che sollevare il prossimo; questa è la grande virtù dell'uomo.

Noi menzionamo il detto punto, a cagione di diversi fatti, ed esempj che sono

ac-

accaduti numero di volte, che vi sono stati
 delli morti letargici, e sintomatici, li quali
 possono bene rivenir in vita con facilità, i
 quali sono stati sepelliti; come tanti altri,
 che sono rivenuti nelle sepulture, ed al-
 trove, che ritrovandosi ranfermati, sono sta-
 ti obbligati di fare delli sforzi per poter
 liberarsi da queste eterne prigioni tenebrali
 ancora per qualche tempo; ed altri che le
 forze l'hanno agiutato si sono liberati, ed
 altri che le loro forze e spirito non sono
 stati sufficienti per poter aprire dette pri-
 gioni, sono restati nella crudel tomba ter-
 minando la loro vita di sforzata rabiosa
 morte, gli esempj sono grandi per poterli
 narrare. Dunque in coscienza non si devo-
 no subito sepellire; devono restare almeno
 tre giorni sopra terra, di maniera che se il
 cielo li facesse la grazia di farli ritornare
 in vita, troverebbero il mezzo di liberarsi;
 eccettuati li corpi morti cancrenati, che non
 vi è più alcuna speranza di risorgere; in
 questo caso li devono sotterrare immediata-
 mente: Ma tutte le volte che sono cor-
 pi intieri, e sani, devono restare tre
 giorni sopra la terra in detta Cappella, a
 viso scoperto, o coperto con cose leggiere;
 in questa Cappella è molto necessaria di tro-

trovarsi una fonte , e per ciascheduna persona che porteranno in detta Cappella cambieranno l'acqua per impedirla che non si corrompa , e se vi è il mezzo per praticare una picciola fontana corrente , farà sempre meglio ; ciascheduna Parrocchia avrà il suo sito in dette campagne .

Si deve anche praticare di costruire nella detta Cappella funebre due finestre , una a Levante e l' altra al mezzo giorno , per dare del calore in detta ; e la porta per entrare a Levante , e pure al mezzogiorno , ed un' altra porta per sortire ; ed entrare dentro il giardino , la quale si deve praticare questa ultima porta di dentro detta Cappella , che dona al ponente o tramontana , per passare li morti dalla Cappella nel giardino , per restare in loro riposo morti con morti nel loro circuito ; e vivi con vivi nella loro riunione di società , ed armonia nel buon equilibrio di loro dovere , nel recinto della Chiesa , o del tempio delli vivi di nostro Signore Gesù Cristo .

Ma-

*Maniera di tirar profitto dai
morti , e da inutili
renderli utili alla
società vivente.*

MAniera di rendere gl' inutili morti , utili alla società vivente , cioè primo per aver detto di levare li tanti disordini , che arrivano alla società per li cattivi abusi , come l'abbiamo spiegato sopra per le cattive esalazioni pestifere , epidemiali .

Secondo noi diamo il mezzo di rendere gli inutili morti utili alla società , per li mezzi di certe piante nel giardino , che noi abbiamo fatto menzione , che deve essere all'interno di detto giardino circolarmente attorno delle muraglie , piantato d'alberi nominati cipressi in maniera di boschetto , o come un giardino ben disposto ; tutte le dette piante in ordine , e continuare regolarmente le mura di detto colle dette piante .

Terzo il profitto che formano queste piante delli cipressi sono ; la prima utilità è che annunciano il bello ornamento tenebrale , che vuol dire funebre segno di morte .

Se-

Seconda perchè le dette piante purificano l'aria di questi luoghi per loro presenza, ed esistenza. Terzo perchè eglino impediscono le cattive esalazioni per lo mezzo della loro ombra, la quale forma una specie della freschezza, ed impedisce per questo effetto l'esalazioni. Quarto per la vegetazione, che li detti alberi fanno in detta parte, dove prendono il loro nutrimento in cotesti terreni stessi, che si trovano ingrassati per i corpi morti, e pelli detti terreni grassi le piante fanno una buona vegetazione, e per questo mezzo si purifica il terreno, il quale si diggerisce più presto; le cattive qualità di corruzione, per il passaggio, che fanno, s'intromettono nelle piante per nutrimento della vegetazione di coteste piante: per conseguenza tutte queste cattive qualità cambiano di natura per lo mezzo della vegetazione, che fanno colle piante; nè avvengono le cattive qualità purificate per la circolazione degli umori, che passano dal terreno alle piante; e per questi mezzi si perdono le cattive qualità delle mestiche esalazioni.

Cotesti alberi per loro cultura ricevono da detto terreno grasso molto nutrimento, e con facilità eglino avvengono grandi, ed in

N

poco

poco tempo molte alti, e retissimi; a cagione d'essere bene nutriti di detto terreno ed a proporzione che tagliano i loro rami li più inferiori, la pianta va sempre più alta, e molto retta.

Il loro movimento che fanno fra loro stessi tutte le volte che vi è del vento o leggero o forte, e per questo movimento che li detti alberi fanno, rompono l'aria, e la purificano; che tutte quelle particelle che si elevano per aria, servono anche per nutrire le piante nella loro respirazione, dove li pori delle piante ne avvengono imbibiti per le dette esalazioni; anche per questo mezzo s'impediscono le dette cattive esalazioni di rispandersi altrove; per conseguenza vi sono delle grandi utilità in dette piante funebri, come noi le spiegheremo in dettaglio; vale a dire tutte le volte che sono grandi di certa altezza proporzionata, secondo l'uso che se ne vogliono fare, le possono tagliare per servirsi secondo l'uso, che vogliono impiegare; ma d'un subito piazzare delli piccioli nello stesso luogo; del legno di quelli di già tagliato possono servirsi in moltissime cose, a cagione che è un legno fortissimo, e molto resistente, ed anche moltissimo buono,
ed

ed eccellente per fare gli alberi o antenne delle navi , e di tutti bastimenti ; come pure per fare delle lunghe travi , o tavole della lunghezza che vogliono , e tante altre cose secondo vogliono impiegarle .

Questi alberi faranno sempre alle spese ed all'ordine , e profitto della Università di ciaschedun Paese ; le Università governali faranno padroni per servirsi nell'uso pubblico , e con piantare sempre in piazza stessa delli grandi gli piccoli alberini di cipresso .

Gli detti alberi producono ancora dell'altre grandi utilità : come li frutti di questa pianta sono delle noci , che contengono molto olio nitroso ; quest'oglio serve a mille altre cose ; ma è eccellentissimo per comporre diversi medicamenti , che non solamente se ne ricava l'utilità dell'oglio , ma di detta noce si fanno anche delle polveri assorbenti e disseccanti , decozioni , lavande , ed altri usi &c. le loro virtù sono grandi a cagione della qualità delle parti nitrose , che queste materie contengono : il medesimo uso possono fare , e praticare delle foglie , scorze , radici , e legno ; quanto in polvere che d'altra maniera &c. facendo sempre attentamente l'analisi di tutte le parti di detta pianta , che per grado dopo faranno l'ap-

plicazioni secondo l' uso che vogliono impiegare .

Le virtù di questa composizione nominata medicamenti balsamici sono molto grandi ; tutte le volte che le sapranno impiegare. Queste piante tenebrali sono molto utilissime per rimettere l'ordine nel disordine , particolarmente nell'economia animale : questo è un buonissimo antidoto per i viventi sapendolo conoscere , metecare , e manipolare l'applicazione , e l' uso di dette è molto buono particolarmente nelle malattie veneree , pulmoniche , idropiche , febre terza , e quarta intermittente , e putrida , ulceri , e piaghe , che per tante altre indisposizioni :

Questa pianta contiene anche molte parti nitrose , e gommose , come noi di già l'abbiamo detto : Ma gli esperti professori non solamente faranno bene l'analisi ; Ma la sapranno anche bene metecare secondo l' uso , e l'applicazione , che vogliono fare di detti rimedj . Eccovi la gran virtù , ed utilità , la quale si può cavare dalla esistenza ed ordine di questa pianta cipressale in detti terreni , di dove noi abbiamo parlato in questa dissertazione ; che per la esperta provvidenza delli governi ne avviene sempre la buona , e grande condotta ingegnosa ,

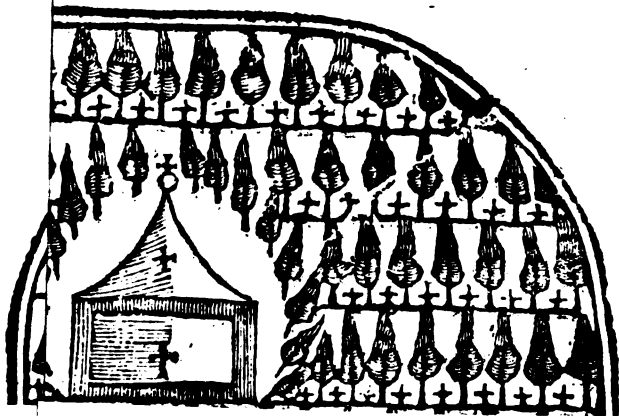
fa, ed industriosa dei popoli, e per questi mezzi la società ne diviene grandemente contenta: Ma sempre aver presente l'utilità, ed il bene della umana società, e d'istruire più che sarà possibile sempre le persone nell'utilità pubblica per mantenere la perfetta società umana, e nel medesimo tempo distruggere anche più che sarà possibile le persone inutili, poltrone, viziose, gente invalida alla buona armonia della società, e proteggere più che mai le persone di talento, di scienze, arti, mestieri, e la bella industria: rispettare molto le persone avanzate in età, che la loro vecchiezza dimanda agguito, e venerazione; ed aggiutare molto la fanciullezza, e la gioventù, di aggiutarla più che è possibile, per formare il sollievo della società, che tutto questo fa la felicità del Mondo; come facevano gli antichi Greci, Siragufani, e li famosi Romani.

Il privilegio di questo giardino detto sepoltura, o cimiterio, il nome il più proprio, come noi abbiamo detto, si dice, e si deve chiamare il luogo santo, riposo eterno. Per conseguenza bisogna che il detto luogo sia generalmente per tutte sorte di persone, eccettuato li Principi assoluti, e tutti i padroni di Stato, eglino soli posso-

no

no mettere i loro mausolei nelle Chiese del loro Stato , cioè i capi della loro famiglia, e nelli mausolei faranno decorati colli loro abbellimenti, armi, ed iscrizioni di loro virtù, e famiglia come pure tutti i corpi bene imbalsamati, possono andare a riposare nelle tombe delle Chiese, e tutto il resto del popolo, grandi, e piccoli, nobili, ed ignobili, ricchi, ed illustri; tutti faranno posti nel luogo santo di detto giardino: dove secondo la qualità delle persone si fanno le loro tombe, o mausolei, come li farà piacere con delli abbellimenti, descrizioni, e la cosa deve essere generale, come noi abbiamo detto, che tutti nobili, ed ignobili, preti, frati, religiosi delli due sessi, tutti anderanno a riposare al santo giardino della loro parrocchia: e tutti gli anni alcune di dette Chiese, comunità, conventi, e monasteri anderanno colla loro Parrocchia a fare la visita, tutti in ossequio processionalmente in detto luogo santo, cioè tutti gli Ecclesiastici di ciascheduna Chiesa, tutti Preti Monaci, Frati, ed Abati, generalmente tutti quelli, che portano l'Abito Ecclesiastico, devono formare delle processioni ossequiali, praticando una divozione per il suffragio delli poveri defonti, cioè di usare

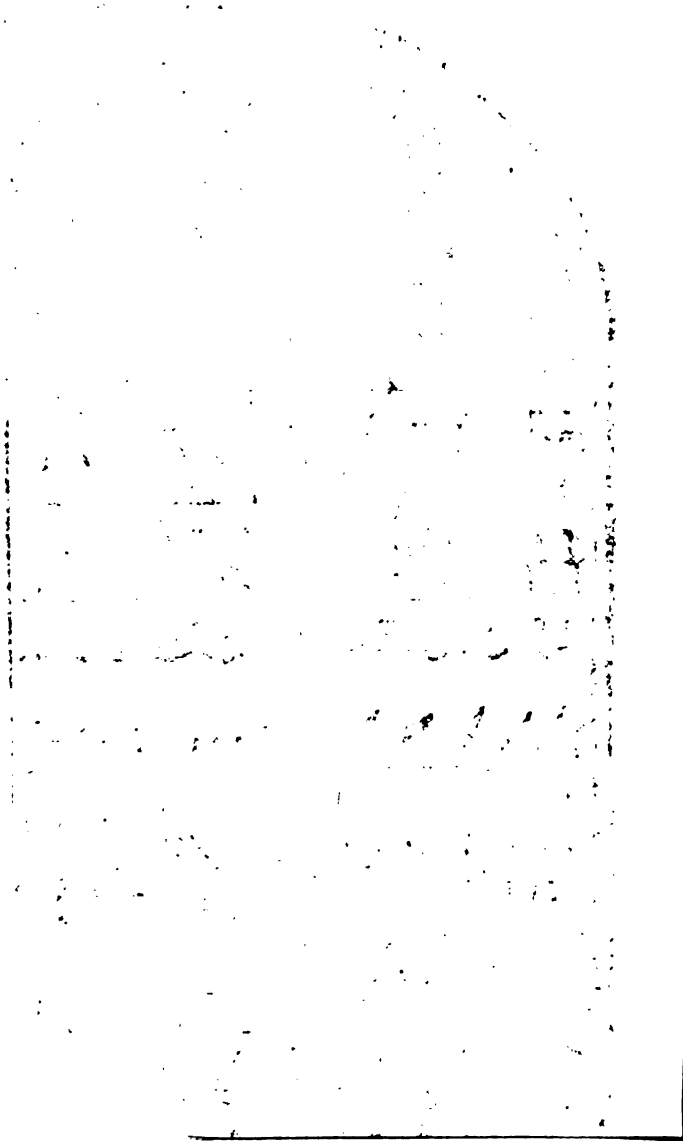
re



1120
...
...
...
...
...
...
...



pe
ren
ter



er
la-

re tutti gli anni una specie di ottava defuntoria con ossequio processionale tutti li giorni, mentre che dura detta ottava, con ossequiare il vero dovere di religione Ecclesiastica, per le orazioni dei defunti, nel detto luogo santo, incominciando detta ottava dal primo di Novembre, fino all'otto, la quale si chiama questa ottava, l'ottava Novembriana defuntoria, al suffragio di tutti quelli che sono ranfermati in questo tenebroso luogo, come osservavano gli antichi; che per li nostri lumi, e viaggi ne facciamo l'avviso della sincerità.

Come pure obligare per dovere di coscienza a tutti gli esperti della scienza Medica-Chirurgica di prendere tutte le precauzioni, per aprire, e sezionare tutte le persone, che muojono di certe tali malattie, e di ragionare dottamente delle cagioni per poter dopo apportare, e rimediare nelle occasioni, con portare tutti li soccorsi possibili, rimediabili, quando sono necessarj, per essere pronti a tutto il bisogno: Dunque è necessario di rendersi padroni prima a conoscere tutti l'incomodi, per poter rimediare dopo: per conseguenza è necessario ancora, prima rendersi padroni delli morti, per dopo poter rimediare alli vivi incomodati, ed afflitti

liti d'infermità . Obligare rigorosamente alli detti Professori, premiando e sodisfacendo le loro pene, per poter conoscere le malattie, che vanno di clima in clima, o di clima fisso, come pure di famiglia in famiglia, o di famiglia fissa, di eredi in eredi, e per li detti mezzi scopriranno forse le cagioni, e si rendono al caso di potere conoscere, e rimediare con più facilità.

Eccovi li veri mezzi per poter rimediare da abile ed esperto Professore nella coltura della preziosa sanità; ed ancora obligare rigorosamente a fare il loro noviziato nelli studj e pratica della scienza Medicinale, e Chirurgicale, e il detto noviziato deve durare almeno cinque anni di residenza fissa negli ospetali, in qualità di allievo, e di studente di detta scienza; e dopo questi primi cinque anni di noviziato, se la capacità è sufficiente, si potranno laureare nella laurea licenziale, dove ci sarà permesso di prendere il nome di Medico Chirurgo, dopo li detti cinque anni, e Laurea licenziale: e prima della detta Laurea non potranno affatto portare il detto titolo di Medico Chirurgo; ed il solo nome sarà permesso di allievo nella Professione Medica Chirurgica: ma dopo li detti cinque an-

anni di noviziato prenderanno, come veniamo ad annunziare sopra, la Laurea licenziale col titolo di Medico Chirurgo, e continueranno ancora altri cinque anni di studj, e di pratica in diversi altri ospetali, e studj di diversi altri paesi; acciocchè vedessero altri sistemi, e metodi di altri Professori colla qualità, e diversità delli climi, e temperamenti: dopo aver viaggiato qualche paese per renderli più capaci nella detta scienza: dopo questi secondi cinque anni di pratica, studj, ed esperienza delli diversi paesi, ed ospitali allora secondo gli attestati, che presenteranno di questi secondi cinque anni, colla loro presenza di sapere, allora si permetterà di prendere il grado di Dottorato, e di Professore dopo li detti anni dieci; ed impedire prima di detto tempo di anni dieci il dottorato: a cagione che si trova più al fatto nella pratica, e teoria che di uso, e di esperienza in detta scienza Medicinale, e Chirurgicale; questi sono li veri mezzi per aver delle persone dotte, ed esperte in questa nobile Professione, e scegliere ancora tutte quelle persone, che si vorrebbero dare alla detta scienza, che fossero letterate, nella quale si vedono, che tengono dell'intelligenza; e bene istruite

O

te

te nella letteratura : prima di principiare li detti studj Medicinali, e Chirurgicali, che sapessero particolarmente la lingua latina, che forma la chiave di tutte le scienze, e con particolarità nella Medicina, e Chirurgia, che forma il teatro del corpo umano: il più prezioso tesoro del Mondo ; che per mezzo della lingua latina si dà di più la facilità ad aprirsi l'intelletto : e per questa intelligenza racquistata si forma il mezzo di prodursi grandi uomini esperti in questa Professione, nella quale faranno dopo gli detti punti spiegati, capaci del bene pubblico, del gran sollievo del genere umano.

Sicut ad aurum purificandum ignis requiritur, ita ad juventutem illuminandam, ac instruendam diversa itinera in diversis regionibus, assidua studia, observationesque in Nosocomiis requiruntur, & hoc modo in nobilissima Medicina & Chirurgia scientia plene periti redduntur.

Ma...

Maniera d'impedire le cattive qualità dell'esalazioni, che producono i laghi, stagni, valloni, fiumi, e rivaggi del mare.

LI mezzi per rimediare alle cattive esalazioni Mefitiche de' laghi, stagni, valloni, fiumi, e bordi del mare, come pure in tutte le parti ove vi sono dell'acque morte, e corrotte, che producono della cattiva aria mefitica.

Tutte coteste parti inculte, ed inutili, che pericolose per la sanità, noi vogliamo rendere utili, e profittevoli alla società umana per li mezzi che noi annuncieremo.

Avendo esaminato esattamente tutte le dette parti in diversi climi, abbiamo osservato, e riveduto li mezzi più utili. Eccovi, che li proponiamo al bene pubblico, cioè tutte le volte che vi sono delli terreni marciosi, paludosi, fangosi, bituminosi, mefitici, come pure a riva di mare de' laghi, stagni, valloni, fiumi, che l'esalazioni di dette parti producono tanti incomodi per la putrefazione, che si forma in dette

parti, nelle quali il genere umano, ed animale si trovano spesso attaccati da grandissime incommodità, che dalle malattie epidemiche, che mortali. Per conseguenza tutti cotesti terreni, e parti perdute, ed infette sono per la società senza alcun profitto; Ma al contrario sono più tosto d'incomodo. e molto troppo li mali, che producono alla sanità, che alla società: Ma noi secondo le nostre osservazioni vogliamo tutte coteste parti che sono pericolose al genere umano rendere tutte utili, e profittabili; non solamente di levare tutte le dette inconvenienze, che possono produrre le dette parti: ma secondo il nostro sistema le renderemo d'una grande utilità, per il gran profitto che produrranno.

Li mezzi sono per produrre tutte le dette parti profittevoli; primieramente tutte le volte, che possono distornare le acque in un altro corso, farebbe bene: Ma in caso, che non possono distornarle, potranno a poco a poco trasportare della terra d'altre parti più elevate, le più vicine; questi travagli saranno fatti da carcerati, che saranno condannati per la giustizia nelli luoghi penibili, in questo caso saranno condannati alli detti travagli, al profitto dei loro Padro-

droni, e del bene pubblico; come pure tutti i galeotti esiliati, come pure li popoli vicini saranno obbligati tuttè le feste, e Domeniche, dopo il tocco di un ora dopo mezzo giorno, tutti trovarsi al detto travaglio pubblico fino alla sera; senza eccezione di persona alcuna.

Per quanto alli prigionieri, che fanno li pigri, poltroni, e birboni nelle prigioni, li quali sono buoni per mangiare, e guastarsi gli uni cog'altri, di riempirsi più di vizj di quelli che non sono, che di tenerli al riposo nella poltroneria, nella quale sono, e ne divengono di più in più inutili alla società: bisogna sempre cercare di rendere le persone inutili, utili, per lo mezzo di farle occupare, che il travaglio, e le occupazioni sono d'una santa provvidenza, per rendere gli loro umori buoni, discaricando per detto mezzo li cattivi vizj, che possono nuocere la società, l'occupazione loro è una grandissima, e santa provvidenza per impedire, e discaricarsi dalli vizj, che nel medesimo tempo pagheranno li loro castighi per le occupazioni imposteli, e non mangeranno inutilmente il bene degli altri, ma per loro occupazioni faranno utili allo Stato per il bene pubblico, che si opera, ed a poco

poco a poco questi disordini faranno tutti praticabili; levando tutte le cattive qualità, il tutto fiorende profittevole, quanto anche di tutti cotesti prigionieri, ed esiliati, che galeoti; che di tutti cotesti dai quali non si tira alcuna profitto: Ma di come abbiamo detto che più tosto si guastano gli uni cogl' altri, e che ne avvengono più cattivi, ed impraticabili più che prima, di trovarsi insieme gli uni cogl' altri in detto luogo di castigo, di pigrizia, e poltroneria. Dunque il meglio metodo è, ficcome noi abbiamo avvertito, di dar per loro castigo di prigione le occupazioni, le quali sono di più pene agli meritanti; e di più profitto per la società del bene pubblico; il metodo è d'incatenarli a tre, a tre, e di farli travagliare per il bene pubblico, come nelli camini, o porti di mare, o d' altri &c. tutti quelli che non volessero andare alli detti travagli pubblici con catena al piede, o mani daranno delle pleggerie sufficienti di loro persona per lo mezzo di pagare una somma convenevole in caso di accidente, o che non volessero travagliare, o che se ne andasse via: e fra questo tempo di loro pena sempre porteranno per segno di prigione uno anello di ferro al piede per questi, che han-

hanno li mezzi di liberarsi dal travaglio ; Ma la loro presenza bisogna che esiste con tutti gl' altri nel luogo di loro castigo , e tutte le sere essere tutti condotti al luogo di sicurtà nelle parti le più comode per questa sicurtà , ed il giorno al travaglio , per pagare le loro pene ; e tutte le volte che una persona deve passare più di dieci giorni di prigione , un giorno dopo anche anderà in compagnia con gl' altri allo benedetto travaglio : e questo metodo sarà generalmente per tutte le persone del sesso mascolino , di qualunque si sia qualità : questo è il vero bene della società umana , e levare li tanti vagabondi dalla pigrizia , e poltroneria .

Secondo per impedire gli detti disordini acquatici e Mefetici per le cattive esalazioni , ed anche per rapporto al profitto della società del bene pubblico .

Dunque in queste parti acquatiche bisogna per levare tutte sorti d' inconvenientze , di piantare degli alberi nominati quercie , o detti rovali , alberi fruttiferi , ghiancoli , e nelle parti che le acque sono un poco profonde , o dette alte , in questo caso pratticheranno la terra rapportata , o pure delle vecchie botte , o cose consimili piene di ter-

terra, ed a ciascheduna una pianta, ed il fondo di detto istrumento di contegno, o vaso deve essere portuggiato in diverse parti per dare luogo alle radici della pianta di penetrare la terra del fondo di dette parti acquatiche, o pure praticare delli monfelli di terra in dette parti per fare vegetare la pianta, come noi spieghammo: e per questi mezzi si forma una piantagione di alberi di quercie, o di rovoli ghiandesche per tutte le dette parti, e dove sia possibile, e con particolarità tutto al torno dove non è possibile: dove sarà possibile, faranno il tutto secondo conviene: che per la vegetazione, e nutrizione, che sono obligati di fare le dette piante in queste parti grasse, ed umide, tartarose, saponose, lutose, terrose, bituminose, gli detti alberi s'ingrandiscono presto per la gran sostanza di nutrizione che trovano, la quale per le dette materie che incontrano, formano delle piante grandi d'un legno molto forte, che servirà a mille occasioni, e particolarmente è eccellentissimo per formare, e praticare la costruzione navigante, a cagione che si può molto bene dire, che quasi è una specie di legno acquatico, il quale resisterà di più, e meglio ancora alla detta azione marit-

maritima , alla quale il detto legno deve resistere di più , ed ancora meglio dopo la sua costruzione ; e come per sua natura il detto legno è umido , e fu allevato anche in parti umide , fa che si rende più atto , a resistere di più nell'umido , che l'umido al detto legno fa conquistare maggior forza : e perciò non solamente può servire questo come noi abbiamo detto ; ma ancora a mille altre cose tanto per il suo legno che per il suo frutto .

La gran virtù di queste piante nelle dette parti di dove noi veniamo di parlare, che non solamente il profitto , che noi veniamo di annunciare , ma la presenza di dette piante leva la cattiva qualità di queste parti dell' aria mefitica , che impesta il clima di dette parti , e tutte le circonvicinanze d'una cattiva esalazione putrida , che si forma , e si rispende ; ma come noi diciamo , che la presenza di coteste piante rompe la cattiva aria densa , e pesante di diverse maniere , cioè per la vegetazione , e nutrimento , che le piante fanno , che per loro ombra anche impedisce l' esalazioni di rilevarsi , ed anche per il movimento , che gli alberi fanno alla minima aria ventosa , fa che li detti movimenti rompono , ed as-

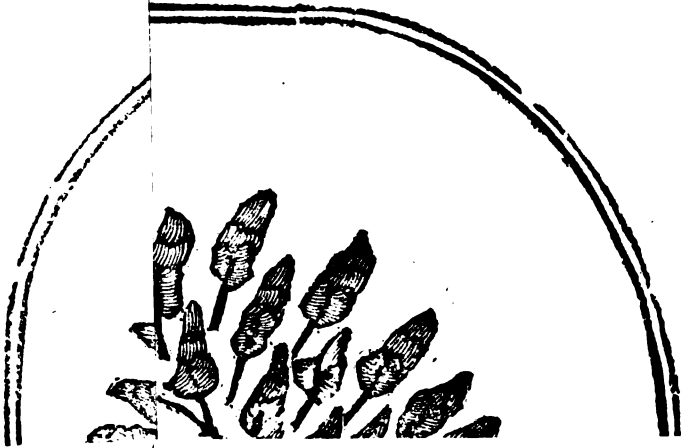
P

fotti.

fottigliano, e rendono l'aria più fluida, e fina, levando sempre per questi mezzi le cattive esalazioni; si tirano li gran profitti per l'utilità, cacciando via la cattiva qualità di densità: e si levano anche le cattive cagioni, le quali producono le tante inconvenienze.

Dunque per li detti mezzi si possono tirare li gran profitti per l'utilità del bene pubblico: quanto per levare le cattive qualità, che sono tanto pericolose, e perciò queste parti inutili rendono utili per il gran profitto, che noi veniamo d'annunciare sopra, della produzione di dette piante, e luoghi; in conseguenza per la detta industria noi diamo la maniera di augmentarla per produrre di più, che fa il gran bene dell'umanità.

Della stessa maniera possono fare di levare la cattiva aria delli fiumi, valloni, ed altri luoghi fangosi; di fare delle piantagioni per lungo, e per tutto i loro bordi, tanto delli fiumi, valloni, stagni, laghi, e per tutto dove vi sono terreni di simil natura; le piante le più apportate, ed efficaci sono le quercie, o detti rovoli, alberi fruttiferi ghiande, o pure le piante delle noci, o salaci, castagne, nocelle, o canne,
tut-



tutte coteste piante levano la cattiva aria, e la cattiva qualità di dette parti; come noi abbiamo parlato sopra; che tutte coteste parti, che erano inutili, e pericolose per questi mezzi si rendono utili, e profittevoli alla società umana. A tal proposito conviene che ragionassimo più ampiamente intorno alla cattiva aria dell'esalazioni acquatiche in generale, ed in particolare delle paludi della Toscana, e di Pontino, infino a Terracina, ed altri luoghi acquatici i quali tutti producendo una cattivissima aria, che cagionano degli grandi incomodi al genere umano. Per rimediare dunque a tali incomodi, bisognerebbe raccogliere le acque in tanti diversi canali, li quali comunicano, e sboccano in altri canali maggiori, finchè si riuniranno tutti in uno, a guisa di fiume, come si osserva in diversi paesi, e particolarmente in Olanda, ove si pratica l'istessa regola: essendo in tal maniera raccolte le acque, il terreno resta libero, atto, e capace alla coltura, e fertile per altro d'una gran produzione. Sarebbe inoltre necessario di bordare gli detti canali per tutto il loro tratto d'una parte, e l'altra d'alberi d'ogni specie, e piantati con ordine, e paralleli, osservando l'istesso nei camini di

dette parti acquatiche . Con questa piantagione se ne ricevono degli effetti profittevoli ; primariamente mediante la loro vegetazione assorbiscono tutta la cattiva qualità del terreno , quale qualità serve di nutrimento a guisa di grasso alle dette piante , ed impedisce le cattive esalazioni non solo per la loro vegetazione , come si è detto , che per la loro traspirazione , ed inspirazione , quale si opera meccanicamente per mezzo dell' infiniti pori anelanti , che imbibiscono , ed assorbiscano per proprio nutrimento ogni mesfita esalazione .

Dippiù coll'ombra delle loro frondi non permettono agli raggi solari di attrarre , e sollevare in alto le dette esalazioni , ma i vapori non potendo inalzarsi , son costretti a cadere sulla superficie della terra , ed incorporandosi colla medesima , la fa ingrassare per poi prendere più nutrimento le piante .

L'aria inoltre , si rende vieppiù raffinata , ed assottigliata col menomo e leggiero movimento che fanno i rami , le branche e le foglie delle piante , agitate da qualunque leggiero moto dell'aria , col quale movimento resta rotta , attenuata , e raffinata . Niente poi diciamo delle gran virtù ,
e pro-

e profitti che se ne ricavano dalla presenza e disposizione delle dette Piante, come la bellezza, l'utilità dell'ombra, il vantaggio del frutto, del legno, e delle foglie istesse, secondo la loro diversa specie, e natura. Questi dunque sono i mezzi di levare le cattive qualità dell'aria nelle dette parti acquatiche, di renderle profittevoli, e salutevoli con della piantagione degli alberi a quattro o cinque ranghi disposti, e ben ordinati, e così praticando se ne otterrà quel gran bene, e profitto che si desidera, come l'istesso si dovrebbe praticare ed osservare non che ne' laghi della romagna, ma anche in molti altri d'Italia, come il lago d'Agnano vicino Pozzuoli in Napoli, il lago di Lentini, e Castrogiovanni in Sicilia, ove se osservarebbero l'istesso metodo, alcerto ne tirerebbero il più doppio vantaggio, ed eviterebbero in tal maniera li tanti incomodi e disordini di coteste parti.

Oltre a quanto abbiamo detto di sopra de' camini pur anche abbondanti, ed adornati d'ogni specie di alberi come si osserva per tutta la Francia, ed altri Paesi, che in verità apportano del piacere grandissimo, e salutare a tutti li passaggieri, oltre tutto questo metodo bisogna anche per evitare tant'altri

tri disordini che accadono in detti camini , che i Principi , li quali devono invigilare , e promuovere il bene pubblico , evitare il male per quanto si puole , facciano praticare , e costruire di miglio in miglio delle piccole abitazioni , che vengono a formare il bordo degli cammini , in maniera di piccole o grandi osterie , o massarie , o case di che si sia , tutto ciò si dovrebbero praticare per rendere a qualsivoglia passaggiero il camino sicuro da ogni incontro di ladri , che in quei luoghi inabitati sogliono affollarsi , e far delle violenze a qualunque persona costretta a passare per le dette parti . Gli uomini che faranno addetti alla ravvisata abitazione per la sicurtà de' camini avranno de' terreni accanto la loro abitazione , acciocchè tutti sieno occupati alla coltura delle terre , colla quale potranno produrre per mezzo de' loro travagli degli grandissimi profitti , e non si vedrebbero tanti accidenti , e miserie . Tutto ciò va ben detto , ed è necessario di praticare il detto metodo particolarmente da Velletri fino a Terracina , che quelle paludi di Pontino , ove accadono degli pericolosissimi , e funesti accidenti , considerando il passaggio , ed il profitto , che generalmente si possa ricavare per il bene pub-

1800

1801

1802

1803

1804

1805

1806

1807

1808

1809

1810

1811

1812

1813

1814

1815

1816

1817

1818

1819

1820

1821

1822

1823

1824

1825

1826

1827

1828

1829

1830

1831

1832

1833

1834

1835

1836

1837

1838

1839

1840

1841

1842

1843

1844

1845

1846

1847

1848

1849

1850

1851

1852

1853

1854

1855

1856

1857

1858

1859

1860

1861

1862

1863

1864

1865

1866

1867

1868

1869

1870

1871

1872

1873

1874

1875

1876

1877

1878

1879

1880

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888

1889

1890

1891

1892

1893

1894

1895

1896

1897

1898

1899

1800

1801

1802

1803

1804

1805

1806

1807

1808

1809

1810

1811

1812

1813

1814

1815

1816

1817

1818

1819

1820

1821

1822

1823

1824

1825

1826

1827

1828

1829

1830

1831

1832

1833

1834

1835

1836

1837

1838

1839

1840

1841

1842

1843

1844

1845

1846

1847

1848

1849

1850

1851

1852

1853

1854

1855

1856

1857

1858

1859

1860

1861

1862

1863

1864

1865

1866

1867

1868

1869

1870

1871

1872

1873

1874

1875

1876

1877

1878

1879

1880

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888

1889

1890

1891

1892

1893

1894

1895

1896

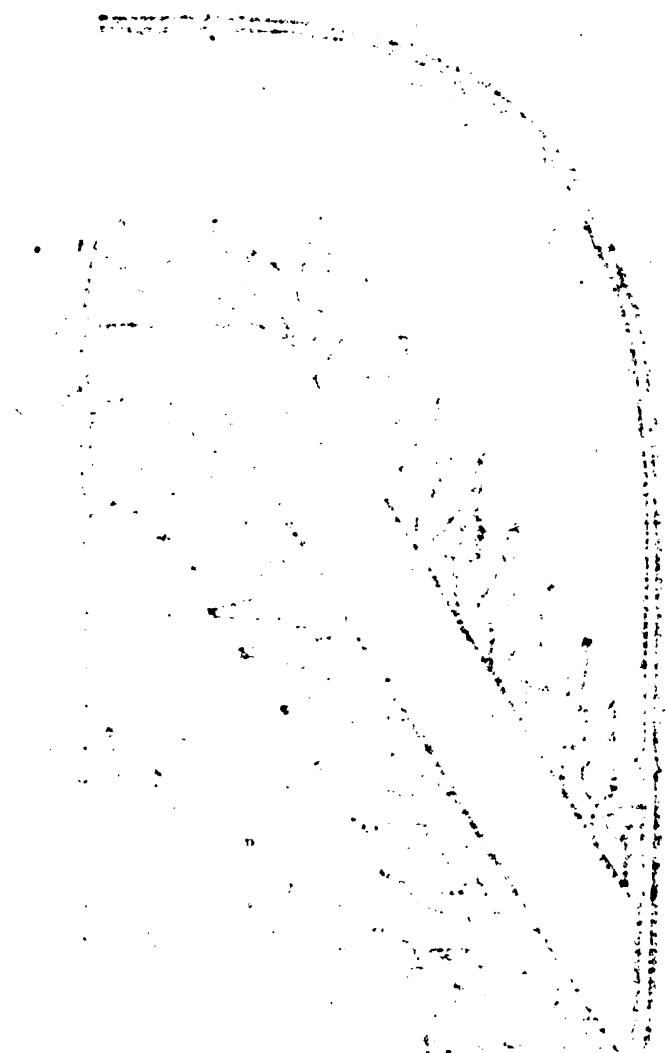
1897

1898

1899

stre uene

mali



A bene
pub.

pubblico, come per il bene particolare de-
gl'Individui, che abiteranno con gran utilità
i detti luoghi.

Non è fuor di proposito far vedere an-
cora la necessità de' vegetabili cogli anima-
li; che sono utili gl'uni cogl'altri, confa-
cendosi molto bene insieme tutte le spe-
cie di piante, con tutte specie di ani-
mali. In fatti noi ad evidenza osserviamo
che negli siti, dove non v'è alcuna for-
te di pianta, ne altri vegetabili, come nel-
le pianure, valli, montagne, e ripe di ma-
re, o laghi l'aria è pessima, e non si ve-
dono animali di alcuna specie, nè volatili,
nè quatrupedi, nè umani, a cagione che
non possono resistere all'ingiurie dell'aria,
e dell'esalazioni terrestri, per la mancanza
dell'abitazione terrestre, della piantagione de'
vegetabili. Al contrario in tutte le situazioni
ove vi sono degli vegetabili, tanto pianure,
valli, fiumi, valloni, montagne che d'altre
parti dell'istessa maniera abitate di tutte le
specie di vegetabili, sono pur anche abita-
te di tutte le specie di animali, come noi
chiaramente ravvisiamo ne' boschi giardini,
ed altri campi popolati di tutte sorti di pian-
te, ove a proporzione della popolazione terre-
stre delle piante concorrono tutte sorti di ani-
mali

mali, perchè come si è detto si confanno insieme tanto i vegetali che gli animali. Tralascio poi di metter in veduta che il genere umano concorre naturalmente molto ne' luoghi popolati di piante, come si osserva delle piante di qualunque specie vicino all'abitazione, ove gl'uomini sogliono godere delle grandi delizie dell'ombra, e del leggiro susurro degli alberi, e della purità del clima, come abbiamo annunciato di sopra. Da tutte queste riflessioni si vede chiarissimo quanto sono necessarie le piante al genere animale in generale, e quanto è detestabile la negligenza di non approfittarci dei vantaggi della natura della terra, quali dipendono dall'industria e sapere degli uomini: Sarebbe una grandissima trascuraggine di lasciar tanti campi inabitati senza alcuna produzione, come abbiám veduto in diverse situazioni di montagne, piani, colline, e valli; quali parti per dir così divenute sterili, non fanno alcuna produzione per la mancanza dell'industria dell'uomo, il quale secondo la qualità delle terre e del clima può adattare la popolazione delle piante, come olive, castagne, ghiande, noci, nocelle, vigne, ed altre piante tanto selvatiche, che domestiche; qualunque si sia cattivo terreno
sem.

sempre fa le sue produzioni secondo la coltura, e l'industria dell'uomo; molto più che essendo abitato il terreno dopo qualche tempo di coltura produce da se stesso; come osserviamo in tante sorti di piante che non hanno di bisogno di coltura che nel suo principio, di abitarle; e coltivarle par qualche poco tempo, dopo il quale producono da se stesse: qual bel profitto si ricava dopo in tutti i generi di piante secondo le riflessioni da noi esposte di rendere le cose inutili, utili al genere umano.

Per rimediare intanto alla negligenza, che influisce nella perdita della coltura delle campagne, come che dipende questa dal gran lusso delle capitali, da dove ne nasce la mancanza degli uomini; perciò sarebbe necessario diminuire da una parte il lusso di tenere tanti uomini inutili al servizio, o dati all'ozio del fratismo; e dall'altra parte farli applicare all'industria e coltura delle campagne; allora sicche le terre saranno ben popolate, e salutari al bene pubblico. Poichè tanta gente di servizio, che cerca no la vita poltrona, ed oziosa con portarsi sempre alle capitali per impiegarsi alla vita sedentaria, e viziosa, spopolano le campagne per godere dell'oziosa del-

Q

libertà , da dove nascono dopo tanti disordini di ladronigj , omicidj , frodi , ed altro. Qual invenzione capricciosa , e baggianeria bizzarra di vedere tanta gente inutile e dedicata al servizio d'una sola persona , che forse ha della pena a poter vivere in casa sua , e fa mille bassezze per poter trattener tanta canaglia ? quanto sarebbe ben pensato di rendere questi soggetti inutili , industriati ed utili al genere umano : per lo mezzo delle campagne si levano tanti malandrini di latro poltroni dalle capitali , che queste sorte di gente per loro ozio maligno di poltroneria , e viltà non fanno altro che turbare l'armonia della società , e fanno perdere la necessaria coltura delle belle campagne : Considerando dunque la cosa d'ogni aspetto , con nostro rincrescimento scorgiamo derivar una tale negligenza da un timore panico dell' inutile apparenza d'una falsa divisa . O Ciel ragionar farai agl'uomini di queste intraprese ? onde ha gran ragione Giuseppe Imperatore di darci l'opportuno avviso per il grande e bello esempio che diede nelli suoi stati l'anno 1782. per evitare li tanti disordini , e produrre la buona armonia delli suoi amati soggetti ne testimonia anche l'esempio della

la grande industria de' Francesi , Inglefi , Olandesi , ed altri popoli , perche l'uomo industrioso fa la felicità delli Stati ; di saper conoscere l'armonia dell'utile società umana , censurando e corrigendo più che mai gli abusi , e la barbara inutilità : comparando la bella armonia , e l'ordine della società alla bellezza della natura , e così si seguono le tracce della Divinità .

Eccovi come noi ci spieghiamo con tutta semplicità , naturalezza , ed in poche parole ; per lo resto noi non contiamo di fare de' grandi discorsi ampiamente ; e con degli abbellimenti di frasi ; noi non cerchiamo altro , che di rendere il presente materiale , per servire di chiave ; acciorchè faccia meglio che sia possibile tutte le volte , che si cerca il bene comune della società , è sempre una bellissima cosa , che coteste tali si possono chiamare le persone , che ristorano l'armonia della società ; sono cotesti uomini li veri amici dell'umanità , che devono meritare la stima la più distinta nel Mondo , e da Dio il prolungamento de' loro giorni .

Non ci dimenticheremo di pronunciare qualche parola per quello , che dipende nelle Città , che tutte abitazioni sopra le

cattive qualità, che si producono come nelle città, terre, ed altre abitazioni, come pure sopra mare in tutte sorti di bastimenti; dove nelle dette parti arriva spesso dell'aria mefetida, e spesso molto insopportabile, caggionata dalla mala proprietà, che regna non solamente in certe tali cose; ma quella, che regna il più è quella delle strade giornalmente, e particolarmente nelle piccole strade, che sono molto insopportabili per l'inconvenienze, e mal proprietà, che ordinariamente regnano, che dell'immondezze, e mondizzari, che formano in certi cantoni dentro le Città, terre, ed altri luoghi: tutte coteste sporchezze producono una cattivissima esalazione di corruzione molto nocente alla sanità.

Dunque per rimediare alle dette inconvenienze bisogna grande proprietà di non lasciare mai formare, nè produrre cotesti mondizzari nè nelle strade nè in qualunque parte del circuito della Città, terre, ed altri siti abitati; e di abolire più che sia possibile le piccole strade, e di sempre cercare di farle rinnovare, praticare grandi, rette, lunghe, e larghe più che possono: a cagione che le strade lunghe sono molto bene per la sanità: ed ancora obbligare ri-
goro.

grosamente a ciascheduna casa tanto che le loro muraglie contengono, di aver la cura di farle tenere propriamente, tanto che il loro terreno di strada tiene, e con particolarità in tempo di state, che son tempi caldi; ed alcune mattine far lavare, e nettare da ciascheduno la loro porzione di dette strade, e di fare praticare se sia possibile delle correnti d'acqua per lavare le strade come si pratica in Torino, in Marsiglia, ed altre, le fontane sono necessarie anche nelle strade, e particolarmente nel centro delle terre, e Città, che tutte abitazioni, come pure molto necessario di fare praticare li mondizari fuori di detti recinti abitati, mai si deve soffrire alcuna mal proprietà nel recinto delle terre, e città, che tutte altre abitazioni, che per questa proprietà il pubblico nè farà, e goderà meglio della sua buona sanità, che le strade molto larghe purificano l'aria di più, la quale sarà moltissimo salutare: ciascheduna strada dovrebbe essere larga almeno di 16. 20. 25. palmi per far meglio il godimento della sanità, che la nobile bellezza delli siti, e praticarle di più rette che sia possibile, per dare la facilità al corso dell'aria, e, per questi mezzi le cattive esalazioni metti-

sitiche non avranno luogo ; e fare anche praticare delle piazze, ed altre simili piazze di mercati, nel centro delle città, e terre, che siano grandi, larghe, rotonde, quadrate &c. basta che le grandi strade donano di dentro, e fare piantare nel centro degli alberi di olmi, e fontane se sia possibile in dette piazze, che tutto questo contribuisce alla perfezione dell'aria, e della salute ; abolire tutto affatto li mercati di qualunque sia specie, come buccirie, ed altre cose consimili ; le botteghe di merci, o droghi sporchi di qualunque sia genere, non permettere mai di stabilirsi nelle strade, o grandi, o piccole, ma la loro situazione deve essere nelle dette piazze menzionate, e qualche terra, e Città avrà diverse piazze, secondo è la grandezza, o pure ciaschedun quartiere di detti luoghi di aver delle piazze per tutti li generi, che richiede, e che sono succide, per questo mezzo non sporcano, ed impestano le belle strade di mofeto :

In diverse parti dell'Asia, e dell'Africa la peste regna spesso a cagione delle sporchezze, mondezari, buccirie, e cimiterj, dai quali sono quasi piene tutte le strade, che non solamente non vi sono piazze bene ordi-

dinate, ma le strade sono picciolissime, e strette, piene di tante mal proprietà, e mondezzeri, si vede l'esempio nella bella, e gran Città di Costantinopoli: questa gran Città, come pure il gran Cario, sono bellissime per loro situazione, e sporchissimi per loro mal proprietà, e costruzione, per questo la peste non manca mai, particolarmente in tempo caldo, che fa delti grandi progressi, e distruzione de' loro popoli; il tutto prodotto della mal proprietà ed inespertezza dei loro Governi.

Vi sono inoltre delle Città conspicie in certi Regni le quali sebbene più illuminate nella cultura; tuttavia però trascurano uno de' principali articoli, qual si è la pulizia delle strade, delle case, scale, e delle cavallerizze ed altre stalle. Dalle ragioni di sopra stabilite ognun vede, che il mantenere le strade sporche con le boccierie, case d'oglio, ed altre simili botteghe, altro non fanno, che augumentare con quelle esalazioni putride l'aria mefitica; quale poi si comunica per mezzo della respirazione ai corpi, e produce tutti quei disordini che distruggono la sanità: farebbe su di ciò desiderabile una grande provvidenza di accordare ai beccaj case d'oglio, ed altri alcune piazze più
li.

libere, e più spaziose, con assegnarli in ciascun quartiere un' ampia piazza con acqua corrente in mezzo che si nominasse mercato, ed in questo luogo radunandosi tutte le botteghe di sporco mettiere, si eviterebbero quelle inconvenienze che di sopra abbiám manifestato, con lasciar al Popolo tutte le altre strade, e specialmente le maggiori libere, ed esattamente ripulite. Non minore dovrebbe essere la cura di far nettare le scale, e non permette di conspurcarle con le materie escrementizie, che impestano nel passaggio qualunque persona. Si dovrebbe finalmente con tutta esattezza invigilare a non tenere le cavallerizie o stalle ristrette nelle proprie case, poicchè queste con le cattive esalazioni dello sterco de cavalli non potendo per la strettezza traspirare, impestano non solo agli abitanti delle case medesime, ma maggiormente agli stessi cavalli, i quali son costretti a respirare quei miasmi maligni e putridi, che non si dissipano per il luogo ristretto, quando per il contrario dovrebbero aver i cavalli delle stalle più ampie e spaziose, come quegli che sono di maggior volume degl' Uomini; e perciò se gli Uomini provarebbero del gran male se fossero racchiusi in sì piccoli, e ristretti luoghi, mol-

molto più questo detrimento lo devono soffrire i cavalli.

Or per questo inconveniente suddetta specie di animali stà soggetta a contrarre delle malattie catarrali, ed infiammatorie a cagione che trovandosi in quei luoghi ristretti in gran riscaldamento, quando sortono sono sorpresi dall'ambiente freddo, quale costringendo i pori della loro pelle impedisce la traspirazione, condensa gli Umore, e cagiona diverse malattie di stagnazione, e d'infiammazione: appunto come accade agli Uomini che nel mentre sono riscaldati o dall'eccessivo moto, o dal calore delle case ristrette, si espongono ad un tratto all'aria fredda, e contraggono poi delle malattie flussionali, catarrali, ed infiammatorie, e particolarmente quando soffiano certi venti freddi del Nord. Per rimediare dunque a questi disordini bisogna dare agli detti Animali tutto quello che farebbe buono anche per gli Uomini: e primieramente è necessario di uscirli da quei luoghi che sono a guisa di stufa, e darli più spazio, e libertà; e situarli in un luogo quanto non vengano sorpresi dal troppo caldo, e dall'eccessivo freddo, ma che respirano un aria temperata; dopo faranno questa

R

com-

composizione, cioè si prendono due libbre di acqua calda, quattro oncie di buono spirito di vino, il sugo di tre limoni, ed oncie otto di sciroppo capillare, si mischia il tutto bene, e di questo liquore si riempino le bottiglie, o fiaschi colla loro apertura un poco larga; ciò fatto si alza la testa di quei animali attaccati da flussioni fredde, e catarrale in tempo d'inverno, se li apra la bocca in sù, e si verferà il detto rimedio della bottiglia a poco a poco per inghiottire con facilità il detto liquore, dopo averli fatto inghiottire la prescritta dose metteranno la bestia in luogo caldo acciò possa traspirare, e sudare quella materia densa, e viscida, mantenendola in questo luogo per ore dieci, ed indi le daranno un poco più di libertà nell'aria temperata, e finalmente nell'aria più ampia, e fresca.

Se però questi accidenti arrivassero in tempo di està allora bisogna presso a poco praticare della stessa maniera dando a coteste bestie affette da spessezza infiammatoria delle limonate fredde: cioè due libbre di acqua naturale mischiata col sugo di tre limoni, ed oncie otto di sciroppo capillare, e quattro oncie di acquavita, il tutto ben mischiato si farà inghiottire della maniera
det-

detta di sopra, altro non si deve aggiungere di particolare che portare le dette bestie una volta al giorno a lavarle nell'acqua del mare o di fiume, ove resterà in detto bagno per mezz' ora in circa praticandosi questo per lo spazio di giorni dieci; che con tali rimedj la bestia sarà liberata da ogni pericolo, e malattia e questi sono i veri mezzi opportuni per riparare ai detti disordini. Invigilandosi intanto a tutto quello che abbiam divisato, oltre del godimento che percepisce ogni persona nell'osservare la polizia, la proprietà ed il buon regolamento delle strade, sarebbe tutta quanta la società più sicura di godere della pubblica sanità.

*Metodo per discacciare via la
cattiva aria mefetica
degli bastimenti.*

PER discacciare via la cattiva qualità dell'aria mefetica degli Bastimenti sopra mare, non vi è altra cosa che di tener li vascelli, e tutti altri bastimenti proprj, di lavarli tutti li giorni, e di cambiare spesso l'acqua della sentina, come pure lavarla tutti li giorni continuamente se sia possibile, attirare cotesta acqua cattiva colle trombe spesso volte nella giornata, che per questo mezzo si attira anche la cattiva qualità dell'aria che si corrompe o che sia corrotta, o che avesse acquistata della mala qualità in queste parti ranfermate; ed ancora praticare nell'interno di detti bastimenti certe specie di ventagli grandi, per ventolare l'aria rinchiusa nell'interno degli bastimenti, e per questo mezzo si rompe l'aria, e si rende più fluida, e sottile per li movimenti delli detti ventagli: l'aria non solamente si purifica, ma anche si cambia, e le persone, che abitano in queste parti si devono sempre tener con proprietà di

di lavarsi spesso nell'acqua del mare tutto il loro corpo, e di cambiare spesso la biancharia.

Bisogna ancora praticare negli detti bastimenti un eccellentissimo rimedio, acciocchè levasse con tutta facilità le cattive qualità, che possono nuocere alla sanità degli abitanti di detti bastimenti, cioè bisogna componere un rimedio di questa maniera. Si prende della cipolla una certa quantità, secondo è il bisogno della quantità, e si pesta, dopo si mette in infusione in uno barile del buono, e vero aceto di vino, con certa quantità di origano, assenzio, menta, timo, maggiorana ed alloro: il tutto pesto, e messo in detta infusione, ma molto cipolla. La migliore cipolla è quella di Calabria, ed il miglior aceto è quello di Melazzo, Brolo, Ficarra, e Martini; come pure li detti semplici sono li migliori in detti paesi, che ritrovati nel Valdemoni del Regno di Sicilia, ed a proporzione, che il bastimento è grande ne faranno la provvisione quanto per il tragitto e tempo, che devono restare per mare. Solamente avvertiremo che la composizione la miglior, e la più perfetta è quella dove li detti ingredienti sono di detti paesi, li

li quali producano grandissima utilità a tale effetto di mofete marittime, e con gran particolarità negli bastimenti &c.

Maniera di servirsi di detta eccellente composizione, essendo questo barile, o botte, o altro vaso composto, come noi veniamo di citare, dopo si serviranno per diversi usi, come è molto eccellente contra qualunque sia cattiva qualità di clima, aria, peste, ed altre contagioni, buonissimo per mangiare in tutte coteste occasioni, come pure per respirar o bruciare; di gettarne qualche poco sopra le bracie o pala di ferro infuocata, per fare bruciar qualche poco di detta composizione nelle camere, o appartamenti per profumarli di questo odore, come pure possono anche profumare di detto tutti i panni, che devonfi mettere la mattina, per impedire qualunque contagione, e qualunque insetto, di mettersi o di attaccarsi al corpo o alle parti dette, ed in tempo di qualche cattiva occasione di frottarfi il corpo è buonissimo.

Ma il più grande uso che si deve fare sopra mare in detti bastimenti è di frottarne una volta per giorno l'interno del bastimento, cioè d'imbibire una specie di scopa, o detto bale, o pure qualche straccio &c.

&c. in detta composizione, e frotteranno, e laveranno tutto l'interno di detto bastimento per tutte le parti dove sarà possibile, o di gettar detto rimedio in maniera d'aspergia per tutte le dette parti.

Questa composizione fortifica dove passa, e tocca, particolarmente sopra il legno ed altre materie confimili, è buonissimo contra tutte specie d'insetti, che della cattiva aria, contra la corruttela, scorbutico, peste, epidemia, ed altri incomodi. Noi annunciamo questo celebre rimedio, come un grandissimo specifico, mettendolo in pratica nell'uso necessario; almeno due volte per settimana; ma se ne faranno uso ogni giorno d'un pochettino farà meglio, nel tempo necessario la detta applicazione si deve fare sempre verso mezzo giorno, che è l'ora la più opportuna, come pure è eccelente contra la cattiva aria degli ospitali, che d'un letto di qualche ammalato.

Per questi mezzi s'allontanano una grande infinità d'incomodi, e malattie che arrivano per mare, come a tutte le altre parti, dove vi è della mala qualità dell'aria mefetida come noi abbiamo annunciato sopra in tutta questa dissertazione.

Ori-

Origine delle mofete corporali.

Non posso far a meno di raggiungere ancora questa specie di mofete corporali, una delle specie non meno pestifere che le antecedenti a cagione delle sue cattive qualità, cioè questa mofeta corporale è una indisposizione non troppo cognita, la quale è la grande mal-proprietà della bocca, giacchè vi sono delle bocche così sporchissime, che fanno nausea, e gran schifo semplicemente a riguardarle, ed avvicinandovi a queste tali, la puzza che li forte è terribile, che pare che avessero la peste o una grande corruttela nella loro bocca di quanto puzza, quest' è un terribile mofeta detto ordinariamente scorbutico, che impesta tutta la massa del sangue, e produce differenti altre malattie nel corpo; ora si dichiara in una maniera, ora in un'altra, in qualunque sia parte del corpo, e d'un male locale della bocca si genera di altri mali dentro, e fuori del corpo, secondo è il temperamento, e secondo è il clima genera il male; e perciò ne avvengono tanti altri disordini al temperamento, e della stessa maniera come distrugge, ed impesta la
 boc-

• bocca, così fa nel corpo per distruggere la sanità e la vita, come la bocca è l'entrata del corpo, il passaggio degli alimenti, dove si fanno le prime funzioni della triturazione degli alimenti, che dopo dà la facilità alla fermentazione, e produce la buona digestione; per conseguenza se detta prima entrata degli alimenti ritrovasi imperfetta ed impestata dalla mal proprietà di corruzione scorbutica, gli alimenti malgrado essere perfetti, e di buona qualità, essendo in bocca per ricevere le prime funzioni, ricevono anche le impurità pestifere della mal proprietà scorbutica, e mesetida di detta bocca; gli alimenti essendo pella masticazione imbibiti; ed infettati di detta imperfezione, passano nell'altre funzioni della fermentazione, e digestione, insinuandosi col chilo nelli vasi lattei: passa anche ad infettare la massa del sangue, e della stessa maniera che si trova la bocca disordinata piena d'impurità, della stessa maniera si troverà anche tutta la colonna de' fluidi, da dove ne avvengono dopo tanti altri incomodi internamente: e tanto che esiste la detta prima cagione, sempre esisteranno, o si augumenteranno anche gli altri mali nel corpo, per questo tutti i Professori di Medicina, e Chirurgia, la prima

cosa che dovrebbero osservare quando si avvicinano agli ammalati , o persone incomodate in qualunque sia parte del corpo , farebbe bene subito di gettare il primo guardo per bene osservare la bocca , gengive , e denti , e di fare riflessione all' odore puzzolente che sorte da detta bocca , e contemplando questo mofeta di bocca , detto puzza di lena , qual progresso puole fare passando nell' interno questa puzza mofetica , e corrottofa : che non solamente impegna il corpo , ma anche la società a cagione di detta incomodità , che incomoda grandemente la società , e l'armonia delle compagnie , non solamente il cattivo colpo d' occhio , che si attirano dall' altre persone , e per l' incomodo che producono della puzza mofetica che dalla loro bocca che porta nau'ea , e dispiacimento alla compagnia , vedendosi in società con persone che hanno tali incomodi : particolarmente è un brutto dispiacere fra marito , e moglie , o altre cose consimili di unione , che quasi ordinariamente per il detto difetto di puzza o mal proprietà di bocca si attirano l' odio di schifo gl' uni cogl' altri . Tutte coteste sono cose di far grande attenzione per evitare gli tanti disordini , che si osservano giornalmente di ricorrere agli

agli esperti medici della bocca per impedire e correggere gli detti mali.

Cotesti incomodi sono prodotti ordinariamente per la negligenza ed ignoranza delle persone, che vivono nella oscurità, e non cercano d'istruirsi nelli detti casi, che la mal proprietà della bocca produce mille incomodi.

Lo stesso arriva anche alle persone che portano lungo tempo li loro panni sopra il corpo, e producono delle mofete che augumentano anche di più ad infettare la sanità. Infatti coteste persone mal proprie ordinariamente sono piene di mille sporchezze, e di vermini, la di loro mal proprietà li fa produrre quantità d'insetti, che infettano, ed affliggono il corpo, e la sanità, come pure arriva alla testa per la stessa negligenza, e mal proprietà, che ne avvengono gl'insetti, e spesso la testa ammalata piena di male che puzza terribilmente d'un cattivissimo odore mesfitico.

Ma la proprietà della bocca è di grandissima importanza alla vita, e alla sanità, ancora la bocca bella e propria annuncia la freschezza d'una rosa; come pure annuncia la perfetta sanità. Che bel piacere fa di vedere la bocca bella e propria, che attira il

riguardo di ognuno; qual grazia, qual bellezza, qual piacere non fa di vedere, e di vederfi la bocca come una rosa particolarmente quando si parla, si ride, si canta, si mangia? senza narrare di più le funzioni annunciate sopra dell' utilità della nutrizione, &c.

Ma che brutto spettacolo che fa quando si vedono le bocche piene di mal proprietà; che pajono che avessero dei forni, o delle fosse di carboni, o altro, che alla sola vista quando si presentano a parlare, o ridere, o cantare, o mangiare, che brutto spettacolo di colpo d'occhio, che costoro annunciano, disgustano, e fanno schifare a qualunque sia, particolarmente avvicinandosi per parlarvi; qual dispiacere non producono colla loro bocca imperfetta, puzzolente, nera, e mal propria, che v' infettano d'un odore pestifero di corruzione scorbutica per le frattide gengive, e pelli denti guasti, corrotti neri di gran mala proprietà, e di corruzione scorbutica e pestifera; qual pregiudizio ed incommodo producono nella società che ordinariamente cotesti tali hanno il furore di parlarvi sempre da vicino per maggiormente impestarvi della loro puzza scorbutica, che quando parlano sempre quasi vi spargono la loro

loro saliva puzzolente, e mefitica per la figura, in verità questi sono incomodi insopportabili per la società, come pure per la sanità, che di già ne abbiamo fatto menzione sopra. Il tutto si produce dalli detti inconvenienti, per la negligenza, ed ignoranza, per non fare le dette osservazioni, secondo noi abbiamo annunciato sopra, e per maggior pruova, e testimonianza possono mirarsi, ed osservarsi nello specchio, ove sperimenteranno la verità di quanto abbiamo annunciato. Dunque si facciano le giuste riflessioni per vederne l'esperienza, ed in questa maniera si faranno tacere i gelosi, ed invidiosi che per loro ignoranza trascurano sempre la salute dell'umanità, ed il bene della società.

Ri-

Riflessioni , ed osservazioni fisiche sopra l'utilità, ed inutilità delle Montagne, colli, colline, valli, piani alborizzati; ed inalborizzati, colti, ed incolti, la produzione della buon' Aria, della cattiva, e delle Mofete.

LE riflessioni ed osservazioni fisiche di queste due Montagne, che noi rappresentiamo, sono per dar la idea delli vantaggi e delli disadvantages, e delle produzioni quanto delle Montagne, colline, valli, e piani, cioè quando tutte queste parti sono Alborizzate quanto vantaggio portano alla società, e alla sanità, e che l'alborizzazione produce tante utilità, e discaccia un gran numero d'inconvenienze.

In primis tutte le parti abitate della piantaggione danno delle grandissime utilità a se stesse, come popolazioni fisse, e terrestri; la stessa utilità, e con maggior vantaggio danno a tutto il genere Animale nel quale sono tutti questi individui. Utili reciprocamente gli uni cogli altri; il genere Ani-

Animale alle piante, e le piante agli animali, &c. si bisogna fare attentamente riflessione sopra la presenza di queste due Montagne una vestita, e guarnita d'alberi, e l'altra ignuda, e sprovvista del tutto.

La Montagna alborizzata fù rivestita pell'industria dell' Uomo, che la rese così bella, utile, profittevole, e salutare, essendo rivestita, popolata di piantaggione di diverse qualità di piante: questa industria dell' Uomo procurò il vantaggio di rendere bella la Montagna, utile e profittevole, la quale ne avvenne fertilissima, e popolatissima delli due generi, cioè delle piantazioni, e degli Animali, come si vede per esperienza che tutte le specie di piante attirano anche tutte le specie di Animali, si vede che viè una specie di analogia, ed armonia fra questi due generi. Dunque per l'utilità delle Montagne, colli, valli, e piani rivestiti di piantaggione; come si vede nella presente; bene alborizzata quanto è bella, che ben piacere fa al colpo d'occhio, e maggior anche alla grande utilità.

La prima utilità è alla terra, che sostiene le piante: per mezzo della pianta, la terra si purifica delle sue impurità, e ne avviene migliore, a caggione della coltura, e del-

e della industria dell' Uomo per mezzo della vegetazione della pianta che attrae gli umori; e gliene comunica d'altri, per questa meccanica la terra ne avviene purificata, per la stessa meccanica si rendono utili frà di loro; cioè la pianta alla terra, che la purifica; e la terra alla pianta per la nutrizione; di questa maniera si rendono utili l'uno, e l'altro; si opera lo stesso come una madre che allatta li suoi figliuoli; che in quello tempo stesso che allatta i figliuoli; la madre si porta meglio di sanità; e quando non allatta, sempre è quasi piena d'incomodi; lo stesso accade alla terra, che quando non nutrisce li suoi figliuoli, che sono tutte le specie di piante, e di erbe; in questo caso la terra soffre a ragione che non puole sfogare il suo frutto, che si contiene nella sua aridezza: ma annualmente e naturalmente sempre vuol fare il suo frutto. Questo è uno sfogo naturale della terra di produrre il suo frutto; la coltura rende il frutto domestico, e l'incoltura selvatico; come noi vediamo chiaramente, che in tutte le campagne, che sono coperte di boschi, giardini, ed altro &c. quella terra viene continuamente succhiata da tutte coteste piante, ed erbe; dunque cotesti terreni do-

vrebbero essere faticati secondo le opinioni di certi tali; dovrebbero per conseguenza produrre male, e meno. Ma noi vediamo tutto al contrario, che cotelli terreni fatigati nutriscono tante specie di piante ed erbe; ne avvengono meglio, e per loro gran fatica d'essere succhiate producono maggiormente meglio. Tutto questo fa vedere che il terreno annualmente è necessario, che faccia il suo sfogo purificandosi, con produrre il suo frutto, nutrendo tutte le piante, ed erbe; che se il terreno non si semina di qualche genere, o non si pianta delle piante domestiche, o altre specie d'erbe, il terreno essendo esposto all'aria, bisogna che faccia il suo sfogo di produrre il di lui frutto annualmente, di coprire la sua superficie d'erbe, e piante &c. è naturale, che il terreno si riveste annualmente di tutte le specie d'erbe, e piante selvatiche, dunque si vede chiaramente, che il terreno vuole produrre tutti gli anni il suo frutto naturale: tutto questo è uno sfogo della natura che non bisogna impedirlo.

Questo fa vedere, chiaramente che l'Uomo dovrebbe approfittarsi dello sfogo, o frutto della terra, anche annualmente, e per lo mezzo della coltura di dette terre

T

far

far produrre il frutto domestico, per non lasciar e trascurare il detto sfogo di natura, perchè perderlo, sarebbe meglio profittarsi; per mezzo dell'industria rendere il tutto domestico ed utile. Dunque hanno torto tutti quelli che vogliono opporre legge alla natura della terra, di seminarla o piantarla di cose domestiche, come dite di tutte sorte di sementi, &c. un anno sì ed un anno no, che dicono così, che per l'anno che fanno riposare la terra; l'anno appresso produce dappiù, e di miglior qualità; io mi spiego secondo le nostre osservazioni, e riflessioni, che tutto questo metodo di un anno sì, e un anno no, noi lo dichiariamo d'essere mal combinato, a caggione, che la terra annualmente fa il sfogo naturale, ed eguale; eccettuato di non sforzare la natura, dal che avvengono le inegualità, cioè puole arrivar questa inegualità, o per la temperie, o intemperie delle stagioni, o pure per l'industria dell'Uomo di bene coltivare il terreno di somministrargli delle cose nutritive per ingrassare, ristorare, refrigerare, con delli mezzi d'una esperta industria, che la perizia, e l'imperizia producono l'inegualità delle cose.

Io in questo mi scuso che non sono perito

rito nel talento dell'agricoltura: ma solo sappiamo, e vediamo per esperienza delle nostre osservazioni, che il terreno annualmente vuole fare il suo sfogo di natura, con produrre il suo frutto, questa è la disposizione della natura della terra, che trovasi esposta all'aria.

Per conseguenza secondo le osservazioni, che abbiamo veduto, quell'anno che hanno lasciato a riposo il terreno, acciò producesse dippiù il secondo anno; questo non è vero, che il terreno fa sempre annualmente come noi abbiamo accennato sopra, il suo sfogo. Dunque è meglio di approfittarsi, che di lasciarlo inutile, che la terra, o vogliamo o non vogliamo sempre deve sfogarsi; il più che possono fare per tirare maggior vantaggio da detti terreni di cambiare li generi degl'individui de' semi, un anno una cosa ed un altro anno un'altra: questo cambiamento di articoli forse puole far un gran bene alli generi delle produzioni, e così far profittaranno del latte che la terra produce, senza lasciar così un anno inutile, mal à proposito; l'esperienza ci dimostra chiaramente, che tutti gli anni devesi far la detta produzione, o in selvatico, o in domestico: queste sono produzioni naturali, ed

annuali della terra. La qualità e la quantità dipende dalla coltura ed industria dell' Uomo: Tralascio questo punto perchè visarebbe molto da dire; noi lasciamo questo articolo agli esperti cultori della professione campagnesca.

Ritorniamo all' utilità di tutte le parti alborizzate, in queste parti alborizzate come Montagne ed altre, la loro prima utilità è di formare una grande bellezza delli campi, che annuncia sempre il teatro della speranza; la seconda utilità è che le dette piante purificano la terra per loro vegetazione, e l' aria per loro presenza nè avviene affottigliata, e raffinata.

Quando l' aria viene denza e grossa entrando nelle parti alborizzate, si rompe, si leva la sua gran furia, circolando negli alberi di parte in parte, ne avviene affottigliata, e raffinata, per la presenza degli alberi, che attirano per li loro pori una parte dell' aria, tutti questi effetti rompono l' aria, levano ed affottigliano le cattive qualità; da questo nè avviene la perfezione dell' aria moderata, raffinata, e leggierra, il tutto prodotto per l'incontro, che fa colle dette piantazioni; come noi abbiamo osservato, che l' aria è molto migliore vicino
alle

alle parti, o nelle parti stesse di alborizzazione; questa è anche la cagione per cui concorrono tutte le specie di Animali per il ricovero, che trovano di non essere esposti alle ingiurie dell'aria denza, e rapidosa; come pure per essere migliori nelli loro alimenti, quanto per il frutto, foglie, legno, radice, ed erba, gl'animali in queste parte alborizzate trovano dippiù specie di alimenti.

Si vede chiaramente quanto queste parti alborizzate sono di grande utilità, per ricovero, ed alimenti degli animali, quanto per la bellezza, pel frutto, pel fresco, &c. &c. giacchè si conoscono tutte coteste utilità perchè non approfittarsi del profitto della natura? L'Uomo deve sempre essere industrioso di approfittarsi ed aumentare l'utilità della natura facendo le giuste riflessioni, e l'Uomo ne avviene perito in tutte le cognizioni, che per la di lui esperia industria si possono tirare delle grandissime quantità di profitti, e le cose inutili, renderle utili: eccovi due montagne una l'industria l'ha favorito, l'ha reso felice per la tanta utilità che se nè ricava; e l'altra Montagna che l'industria non l'ha favorito, e l'Uomo non si ha cooperato di tirarne profitto, e la Montagna è restata arida,

brut-

brutta, aspra, incolta, e sta soggetta a tutte forti d'ingiurie dell'aria, che l'aria percorrendo, e circolando detta Montagna, sempre contiene le sue cattive qualità, quanto per la evaporazione della terra, che per l'aria stessa rapidosa, nulla si contiene di alcuno genere, nè animale nè vegetale, essendo sprovvista da tutti li generi; ne avviene anche l'inutilità a tutti gl'individui, ma la scienza ed industria dell'Uomo fa che puole grandemente tirare profitto da tutto; perchè la natura degl'individui favorisce sempre l'industria.

Per rendere questa Montagna utile, bisogna applicare l'industria dell'Uomo, d'inutile renderla utile, e profittevole come l'altra, all'ora sarà anche profittevole, e salutare per tutti li generi, che in questo caso le pietre stesse producono, come noi vediamo, che nascono delle piante per tutto nelli precipizj sopra e fra qualche picciolo intervallo di pietre, muraglie ed altre che si producono da se stesse senza coltura; che quella della natura o dell'accidente; che se la coltura le favorisce secondo le qualità che richiede nella detta parte, possono anche tirare tutto il profitto che si desidera; basta che l'industria li favorisce.

Que-

Questi sono li mezzi di purificare certi tali elimi, quanto per la terra ed aria, allora tutti gli animali anche concorrono a godere l'utilità.

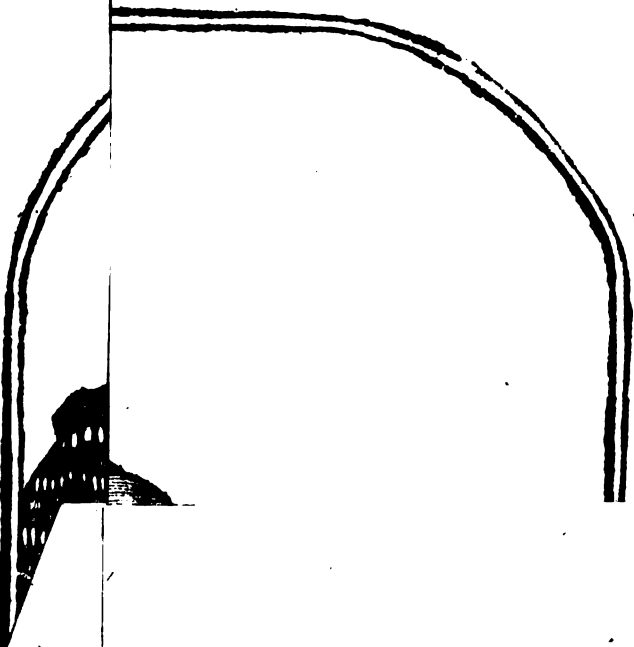
Lo stesso si osserva in tutte le parti di colli, colline, valli, e piani, più l'uomo viene industrioso, meglio si trova, con tutti gli altri animali; questa è la maniera di godere l'armonia di tutti gl'individui; il nostro fine non è stato altro di narrare il presente, di spiegare, che le parti alborizzate purificano l'aria, e la terra, che si rendono salutari e profittevoli d'una grande utilità.

Il Lettore scuferà il mio debole lume, ed ingegno, e farà meglio se sarà possibile, come noi l'abbiamo detto sopra in altro punto, che il presente serve per formare la chiave, acciocchè con detta chiave potessero aprire diverse porte; anche per dare forse qualche fondamento alla critica, se la giudicano a proposito: che pel bene commune dell'umanità non si deve nulla risparmiare: almeno se le mie osservazioni non sono buone, serviranno per eccitare altre persone di far meglio, perchè si deve

cietà del genere umano , e non attaccarsi a qualche termine , o a qualche errore di stampa di qualche lettera falsa , che queste sarebbero corbellerie , non essendo difetto dell' autore , ma dello Stampatore , noi abbiamo cercato di rendere la nostra operetta più semplice , che si è potuto , senza alcuno abbellimento nè di eleganza , nè di frase : abbiamo spiegato tutte le presenti materie nelli principj della sua vera natura : Conchiudendo le nostre osservazioni , e riflessioni con quelli , che avranno la compiacenza di prendere le dette chiavi per aprire altri lumi maggiori :

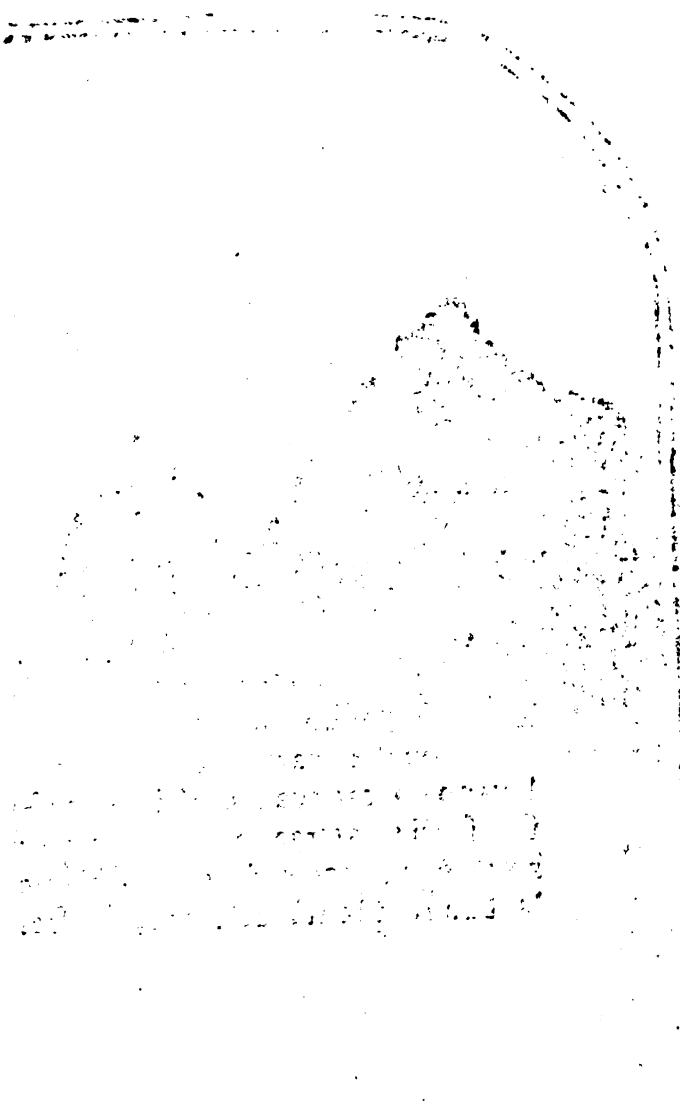
Experientia monstrante viam contemplatione natura , & observatione in simplicitate sua . Non verbis sed operibus credite ad vitam vestram conservandam , prolongandam , augendam , & fortificandam .

F I N E .

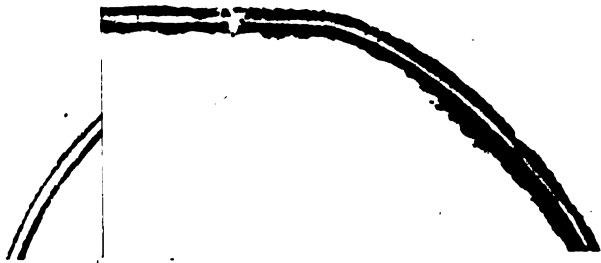


Digitized by Google



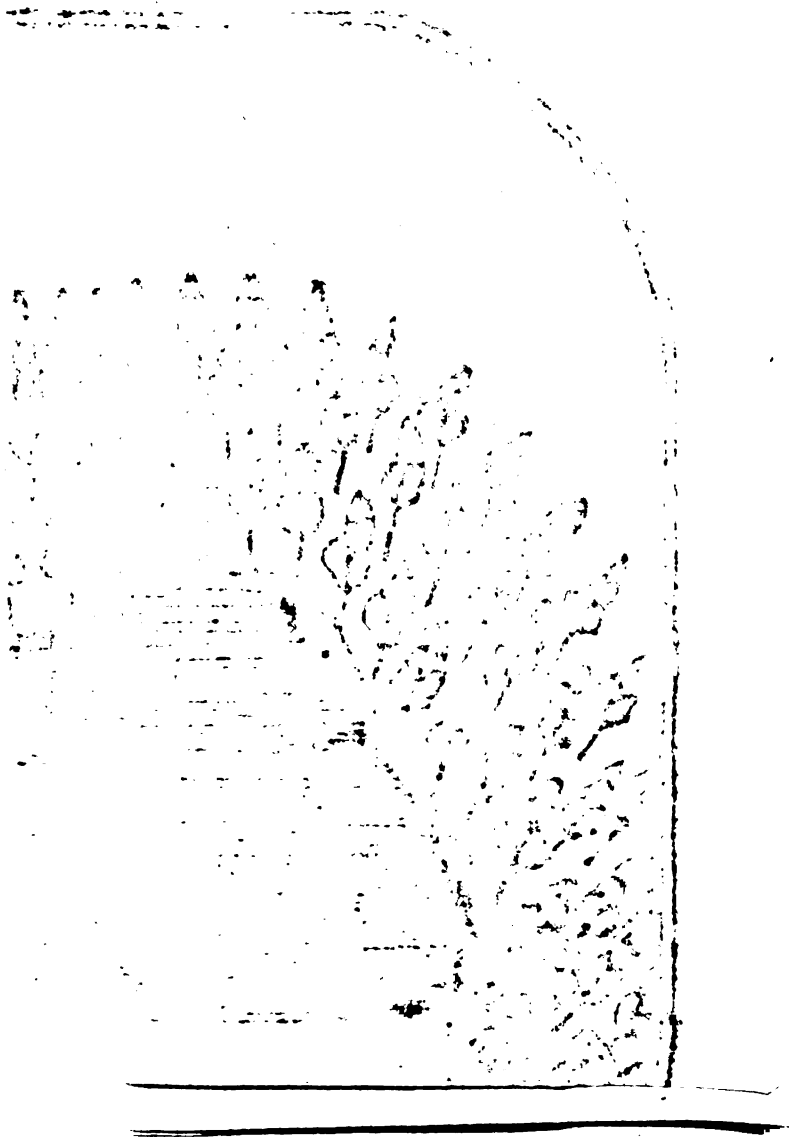


VAM528824



of the year
and the year the year
the year the year the
the year the year the
the year the year the
the year the year the
the year the year the





VAM52882u



W. 1847. 10. 18. 18. 18.

